

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

513° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	5
6 ^a - Finanze e tesoro	»	18
7 ^a - Istruzione	»	20
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	24
10 ^a - Industria	»	27
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	30

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera)	Pag.	3
--	------	---

Commissioni speciali

Sul caso della filiale di Atlanta della BNL	Pag.	33
---	------	----

Organismi bicamerali

Assistenza sociale	Pag.	38
--------------------------	------	----

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	Pag.	46
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	»	53
Giunta per gli affari delle Comunità europee - Comitato pareri	»	54

ERRATA CORRIGE

CONVOCAZIONI	Pag.	56
--------------------	------	----

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990

Seduta congiunta

con la

V Commissione (Bilancio) della Camera dei deputati*Presidenza del Presidente della V Commissione bilancio,
tesoro e programmazione della Camera dei deputati***Mario D'ACQUISTO***Intervengono il presidente dell'INPS, dottor Mario Colombo, e il
direttore generale, dottor Gianni Billia.**La seduta inizia alle ore 15.***ATTIVITÀ CONOSCITIVA PRELIMINARE ALL'ESAME DEL DOCUMENTO DI PRO-
GRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA****Audizione del presidente dell'INPS dottor Mario Colombo**

Il presidente Mario D'ACQUISTO annuncia che è stata richiesta la trasmissione della seduta tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ove non vi siano obiezioni, così rimane stabilito.

Le Commissioni acconsentono.

Il presidente dell'INPS, dottor Mario COLOMBO, svolge la relazione.

Interviene quindi il direttore generale dottor Gianni BILLIA.

Rispondono ai quesiti posti dai deputati Sergio COLONI (DC) e Nino CARRUS (DC), dal Presidente della 5ª Commissione Bilancio del Senato, Beniamino ANDREATTA, dal Presidente della V Commissione Bilancio Mario D'ACQUISTO, dai deputati Giorgio MACIOTTA (PCI), Luigi CASTAGNOLA (PCI), Adriana LODI FAUSTINI (PCI) e Giovanni ZARRO (DC), dal senatore Silvano ANDRIANI (PCI).

La seduta termina alle 16,35.

N.B. - Il resoconto stenografico della seduta odierna per l'audizione del presidente dell'INPS, Mario Colombo è pubblicato in un fascicolo a parte.

Seduta congiunta

*Presidenza del Vice Presidente della V Commissione bilancio,
tesoro e programmazione della Camera dei deputati*

Gerolamo PELLICANÒ

Intervengono il presidente della Commissione tecnica per la spesa pubblica, professor Piero Giarda, il dottor Rino Onofri, il dottor Giuseppe Peleggi e il dottor Alessandro Pandimiglio.

La seduta inizia alle ore 17.

ATTIVITÀ CONOSCITIVA PRELIMINARE ALL'ESAME DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Audizione del presidente della Commissione tecnica della spesa pubblica professor Dino Piero Giarda

Il presidente Gerolamo PELLICANÒ avverte che è stata richiesta la trasmissione della seduta tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ove non vi siano obiezioni, così rimane stabilito.

Le Commissioni acconsentono.

Il professor Piero GIARDA svolge la relazione.

Risponde quindi ai quesiti posti dai deputati Luigi CASTAGNOLA (PCI), Aristide GUNNELLA (PRI), Giovanni ZARRO (DC) e dal Presidente Gerolamo PELLICANÒ.

La seduta termina alle 18.

N.B. - Il resoconto stenografico della seduta odierna per l'audizione del presidente della Commissione tecnica della spesa pubblica professor Piero Giarda è pubblicato in un fascicolo a parte.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990

251^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

ELIA

Interviene il ministro senza portafoglio per il coordinamento delle politiche comunitarie Romita.

La seduta inizia alle ore 9,35.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1990, n. 81, recante proroga del termine previsto dall'articolo 114 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (2304), approvato dalla Camera dei deputati (Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento)

Riferisce alla Commissione il senatore MURMURA, il quale, nell'evidenziare gli aspetti di necessità e d'urgenza del decreto-legge n. 81, ricorda che il divieto di iscriversi a partiti politici per il personale delle Forze di polizia - originariamente fissato dalla legge n. 121 del 1981 e successivamente più volte prorogato, fino al decreto-legge n. 135 del 1989, convertito dalla legge n. 235 del 1989 - è nuovamente scaduto il 25 aprile scorso. Egli fa peraltro presente l'opportunità di disciplinare con legge ordinaria l'esercizio dei diritti politici per talune categorie di alti funzionari pubblici, anche in attuazione del terzo comma dell'articolo 98 della Costituzione.

Dissentono i senatori FRANCHI e PONTONE, ad avviso dei quali l'urgenza del provvedimento è procurata, e discende appunto dalla mancata approvazione di un apposito disegno di legge ordinaria.

La Commissione, a maggioranza, dà quindi mandato al senatore MURMURA di redigere un parere favorevole circa la sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto-legge n. 81.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 1990, n. 82, recante norme in materia di trattamenti di disoccupazione e di proroga del

trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei dipendenti dalle società costituite dalla GEPI SpA e dei lavoratori edili nel Mezzogiorno, nonché di pensionamento anticipato (2305), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Parere alla 11^a Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore MURMURA, il quale, dopo aver illustrato il decreto-legge n. 82 e gli emendamenti ad esso apportati dalla Camera dei deputati, propone l'espressione di un parere favorevole, auspicando comunque un riordino complessivo della materia, a mezzo di una legge ordinaria.

Dissente il senatore FRANCHI, che, dopo aver ricordato che il decreto-legge costituisce l'ennesima reiterazione di provvedimenti di urgenza non convertiti nel termine costituzionale, fa presente l'esigenza di una riforma organica del mercato del lavoro, riforma che non può essere ulteriormente rinviata, né affrontata con provvedimenti parziali e lacunosi. Sulla base di queste considerazioni, annuncia il voto contrario del Gruppo comunista.

Il senatore PONTONE osserva che il decreto-legge contiene alcune norme riguardo alle quali è indubbia la sussistenza dei requisiti costituzionali, ed altre che invece esigerebbero una organica regolamentazione. Per questi motivi, anticipa il proprio voto favorevole alla sussistenza dei requisiti di necessità e di urgenza.

Il senatore GUZZETTI nota che l'articolo 6 del decreto-legge in conversione, concernente interventi a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, dà luogo a discriminazioni ingiustificate, che alimentano dubbi di incostituzionalità.

Il presidente ELIA, nel riconoscere la particolare complessità del decreto-legge - che contiene norme che, pur concernendo i problemi occupazionali, hanno tuttavia contenuto e portata differenziati - fa notare che tali profili dovranno essere affrontati nel corso del successivo esame di merito.

La Commissione, a maggioranza, con il voto contrario del Gruppo comunista, dà quindi mandato al senatore Murmura di redigere un parere favorevole per la Commissione di merito circa la sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza del decreto-legge n. 82.

IN SEDE REFERENTE

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990 (2148)

Delega al Governo per l'attuazione di direttive delle Comunità europee in materia di sanità e di protezione dei lavoratori (2198), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 6 giugno scorso.

Il relatore, senatore GUIZZI, dopo aver sottolineato la particolare rilevanza dei provvedimenti in titolo, suggerisce di passare all'esame degli articoli, tenendo contestualmente conto delle osservazioni formulate dalle Commissioni consultate.

Concorda con il relatore il ministro ROMITA, il quale anticipa che il Governo ha predisposto emendamenti che tengono conto di tali osservazioni.

Si sofferma quindi in particolare sull'elenco di direttive non contenute nel disegno di legge n. 2148, segnalato dal senatore Galeotti nel corso della precedente seduta. Detto elenco è stato sottoposto dai suoi uffici ad attenta verifica, dalla quale è emerso che talune delle direttive ivi ricomprese non richiedono recepimento, o perché superate da direttive successive, o perché contenute in leggi di delega già all'esame del Parlamento, ovvero ancora perché attuate a mezzo di atto amministrativo. I provvedimenti comunitari cui non è stata in alcun modo data attuazione e che rischierebbero di dar luogo ad inadempienze da parte dell'Italia sono soltanto dieci. Si tratta comunque di direttive recenti, alcune non ancora scadute e che il Governo per questo motivo non ha incluso nel disegno di legge n. 2148; esse potrebbero quindi essere ricomprese in un provvedimento specifico.

Sempre in risposta ad un'osservazione del senatore Galeotti, fa presente che, anche se l'articolo 14, comma 4, della legge n. 400 del 1988 fa obbligo al Governo di richiedere il parere delle Commissioni permanenti delle Camere sugli schemi dei decreti delegati unicamente nel caso in cui il termine previsto per l'esercizio della delega ecceda i due anni, è comunque opportuno acquisire tale parere anche nei casi in cui detto termine sia inferiore, avuto riguardo a materie di particolare delicatezza. Per questi motivi segnala l'opportunità di aggiungere al disegno di legge un ulteriore elenco, ricomprendente quelle direttive che verranno recepite con decreto legislativo e per le quali si giudica indispensabile l'acquisizione del parere preventivo delle Camere.

Si passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2148.

Il ministro ROMITA illustra gli emendamenti proposti dal Governo, che intendono, in larga parte, recepire i suggerimenti contenuti nei pareri formulati dalle varie Commissioni consultate.

All'articolo 1, sulla delega al Governo per l'attuazione delle direttive, viene previsto un ulteriore comma volto a sottoporre taluni decreti legislativi di attuazione di direttive, indicate in un apposito elenco allegato, al parere preventivo delle Commissioni parlamentari. La modifica accoglie le osservazioni del senatore Galeotti.

All'articolo 2, riguardante i criteri e i principi direttivi della delega legislativa, prosegue il ministro Romita, sono state formulate alcune osservazioni da parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali, che il Governo però non ha ritenuto di accogliere.

All'articolo 5, sui criteri di delega concernenti la professione di architetto, il Governo propone un emendamento che recepisce le osservazioni formulate dalla Commissione pubblica istruzione; vengono previsti ulteriori criteri di delega concernenti la disciplina dell'iscrizione all'albo, dell'esercizio dell'attività in regime di libera prestazione dei servizi e del controllo sull'attività, conferendo tali attribuzioni agli ordini professionali; si prevede poi che gli stessi ordini professionali promuovano le opportune iniziative al fine di fornire ai cittadini degli altri Stati membri le conoscenze linguistiche, di legislazione e deontologiche, necessarie all'esercizio della professione.

All'articolo 6, recante i criteri di delega riguardanti i medici specialisti, il Governo propone un emendamento che accoglie parzialmente le osservazioni delle Commissioni pubblica istruzione e sanità. Vengono introdotti ulteriori criteri di delega: la formazione specialistica dei medici ammessi alle scuole di specializzazione deve essere svolta a tempo pieno con l'impegno di orario di servizio, salva la possibilità di usufruire senza ulteriori oneri finanziari per lo Stato, di periodi di studio equipollenti svolti in strutture sanitarie di altri Stati membri della Comunità, fermo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162; le strutture collegate con l'Università mediante lo strumento convenzionale devono rispondere a parametri oggettivi di idoneità ai compiti didattici, di ricerca e assistenziali, necessari per una formazione professionale tecnico-pratica di livello adeguato a quello richiesto dalla direttiva; la tipologia e la durata delle scuole di specializzazione devono essere comuni a due o più Stati membri; deve essere previsto il possesso del diploma di specialista (fatte salve le situazioni pendenti) come titolo necessario per l'accesso alle strutture sanitarie pubbliche; nelle scuole di specializzazione deve essere prevista una riserva di posti, nell'ambito della dotazione ordinaria, a favore dei medici dell'amministrazione militare e dei medici provenienti dai paesi in via di sviluppo, purchè abbiano conseguito l'idoneità nell'esame di ammissione previsto dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162.

All'articolo 8, recante criteri di delega in tema di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore, la Commissione pubblica istruzione ha posto l'esigenza di un controllo sullo stato di attuazione delle direttive. Il Governo ritiene che ciò attenga ad un profilo di carattere generale per cui sarebbe opportuno prevedere, attraverso un atto di indirizzo parlamentare, tali forme di controllo per la generalità delle direttive.

All'articolo 12, in tema di appalti di lavori pubblici, la Giunta per gli affari delle Comunità europee ha proposto di far riferimento anche alla emananda direttiva relativa ai settori attualmente esclusi dalla disciplina comunitaria. Il Governo tuttavia ritiene che non si possano includere nel testo della legge comunitaria criteri relativi ad atti comunitari che non abbiano ancora completato il loro *iter*. Il Governo invece propone un emendamento, sotto forma di articolo aggiuntivo, relativo al recepimento della direttiva del Consiglio n. 88/295 in tema di appalti di pubbliche forniture. Tale direttiva era stata in precedenza oggetto di apposito disegno di legge (S. 1929) il cui esame peraltro non è ancora

iniziato. Il testo dell'emendamento prevede che l'attuazione della direttiva debba tener conto della necessità che la normativa nazionale sia conforme alla decisione del Consiglio n. 87/565 per quanto concerne i rapporti con i paesi del GATT. Il Governo è inoltre delegato ad emanare un testo unico delle disposizioni adottate in materia.

Sugli articoli 14 e 16, riguardanti rispettivamente gli agenti commerciali indipendenti e il Gruppo europeo di interesse economico, le osservazioni formulate dalla Giunta per gli affari delle Comunità europee trovano già riferimento nei contenuti delle direttive da attuare e pertanto non vi è la necessità di apportare emendamenti.

Il Governo, prosegue il ministro Romita, ha invece tenuto conto delle osservazioni della Commissione finanze e propone quindi l'inserimento di due articoli aggiuntivi recanti: il primo i criteri di delega relativi all'attuazione della direttiva del Consiglio n. 88/627 in materia di variazioni nelle partecipazioni rilevanti in società con azioni quotate nei mercati regolamentati; il secondo i principi relativi all'attuazione della direttiva del Consiglio 89/298/CEE in tema di pubblicazione del prospetto per l'offerta pubblica di valori mobiliari.

La Commissione finanze aveva altresì suggerito di apportare alcune modifiche all'articolo 19 - in tema di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari - modifiche che peraltro il Governo non condivide.

Il Governo invece propone di sostituire il comma 2 dell'articolo 26, in tema di rimborso dei tributi riconosciuti incompatibili con norme comunitarie, comprendendo fra tali tributi anche il sovrapprezzo zucchero.

Viene proposto altresì un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 30; tale emendamento reca modifiche al regime fiscale degli spiriti, prevedendo un'autorizzazione per gli importatori dei paesi CEE e dei paesi associati o cooperanti, individuati con decreto del Ministro delle finanze, ad acquistare contrassegni di Stato da applicare ai recipienti contenenti bevande alcoliche. Si disciplina altresì la cauzione cui può essere subordinata tale autorizzazione.

Il Governo, accogliendo i suggerimenti della Commissione agricoltura, propone di sopprimere l'articolo 48 in materia di certificazione sanitaria del miele, abolendo quindi il controllo finalizzato alla eradicazione della varroasi dagli allevamenti apiari, in modo da non discriminare gli allevatori italiani rispetto a quelli degli altri paesi.

Viene previsto altresì un emendamento all'articolo 52, circa i criteri di delega in materia di carrelli semoventi per movimentazione (si sostituisce la lettera *a*) dell'articolo, prevedendo che nell'attuazione delle direttive si dovranno precisare le modalità di immissione sul mercato, di messa in servizio e di utilizzazione dei carrelli semoventi e dei trattori), nonché un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 59, volto a sopprimere l'obbligo della denaturazione dei sottoprodotti della raffinazione degli oli di semi ottenuti dalle raffinerie nazionali o importati dall'estero.

Infine il Governo propone di sostituire il comma 4 dell'articolo 64 in modo da riportare, con i necessari adattamenti, la gestione fuori bilancio di talune risorse nell'ambito dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Ministro ringrazia, conclusivamente, le Commissioni consultate per l'impegno profuso e per la puntualità delle osservazioni formulate e confida che anche la Commissione di merito proceda con la stessa attenzione e la stessa rapidità.

Il relatore, senatore GUIZZI, illustra un emendamento sostitutivo dell'articolo 57 in tema di eliminazione degli oli usati. Tale emendamento propone: di sopprimere la lettera a); di sostituire la lettera b) con la previsione di competenze da parte del Ministero dell'ambiente; di sostituire la lettera c), nel senso di ribadire il disposto della legge n. 475 del 1988 e di completare la normativa mediante la previsione di cautele per l'eventuale destinazione di oli usati ad impieghi di combustione; di sopprimere la lettera g).

Il presidente ELIA richiama l'attenzione su un problema di ordine generale, sottolineato anche nel parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali, in relazione all'articolo 2 del disegno di legge n. 2148. Si tratta di tener conto della giurisprudenza della Corte costituzionale, secondo la quale la previsione di oneri a carico delle regioni deve contenere anche l'indicazione dei relativi mezzi finanziari, stante la natura essenzialmente derivata della finanza regionale. Inoltre, sempre secondo l'atteggiamento della Corte costituzionale, la quantificazione degli oneri finanziari di provvedimenti delegati deve essere contenuta già nella legge di delega.

Il ministro ROMITA ritiene che la formulazione dell'articolo 2, comma 1, lettera e), possa fugare tali perplessità; d'altro canto è estremamente problematico procedere ad una più puntuale quantificazione degli oneri in sede di legge delega. I criteri indicati nel disegno di legge potranno essere resi maggiormente incisivi, anche tenendo conto delle eventuali osservazioni provenienti dalla Commissione bilancio, la quale non si è ancora pronunciata.

Il senatore GUIZZI condivide la posizione del Governo, mentre fa notare che l'accoglimento di alcune indicazioni contenute nel parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali provocherebbe l'allungamento dei tempi necessari per l'attuazione delle direttive e determinerebbe un ampliamento delle competenze regionali, senza che vi sia un'organica opera di riforma del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977.

Si passa quindi alle votazioni.

Viene approvato l'emendamento del Governo aggiuntivo di un comma all'articolo 1 con riserva di precisare successivamente l'elenco degli schemi di decreto delegato da sottoporre al parere delle Commissioni parlamentari. Conseguentemente viene approvato l'articolo 1 nel testo modificato.

All'articolo 2 non risultano presentati emendamenti, tuttavia la Commissione conviene circa l'opportunità di introdurre una formula-

zione della norma in grado di tener conto delle preoccupazioni sottolineate dal presidente Elia.

Il senatore MAFFIOLETTI esprime perplessità circa l'emendamento governativo all'articolo 5, in quanto esso sembra attribuire un'eccessiva discrezionalità agli ordini professionali.

Dopo un breve dibattito, cui partecipano il ministro ROMITA, il relatore GUIZZI ed il presidente ELIA, viene approvato l'emendamento governativo in un testo modificato. Conseguentemente viene approvato l'articolo 5, così come risultante dalle modifiche apportate.

Dopo un chiarimento richiesto dal senatore GUIZZI e al quale risponde il ministro ROMITA, viene approvato l'emendamento del Governo all'articolo 6 e, di conseguenza, l'articolo 6 nel testo emendato.

Dopo un breve dibattito circa la formulazione dell'articolo 7, al quale peraltro non risultano presentati emendamenti, la Commissione approva l'emendamento aggiuntivo di un articolo dopo l'articolo 12, in tema di appalti di forniture, proposto dal Governo.

Causa la concomitanza di votazioni in Assemblea il seguito dell'esame viene quindi rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 11,15.

252^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Vice Presidente
GUIZZI*

Interviene il ministro senza portafoglio per il coordinamento delle politiche comunitarie Romita.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE REFERENTE

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990 (2148)

Delega al Governo per l'attuazione di direttive delle Comunità europee in materia di sanità e di protezione dei lavoratori (2198), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2148, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il senatore GALEOTTI fa osservare che la Giunta per gli affari delle Comunità europee, pur avendo espresso parere favorevole sull'articolo 14 - avente riguardo agli agenti commerciali indipendenti ed ai criteri di delega per l'attuazione della direttiva 86/653/CEE - ha tuttavia segnalato l'opportunità di menzionare, in sede di attuazione della direttiva citata, il criterio di riferimento prescelto per la determinazione della provvigione dell'agente commerciale.

Anche sull'articolo 15, concernente l'attuazione di direttive in tema di attività economiche varie - prosegue il senatore Galeotti - la Giunta ha espresso parere favorevole. Al riguardo ha comunque segnalato l'opportunità di introdurre, tra i criteri di delega, un riferimento all'esigenza di specificare e notificare alla Comunità quali siano le autorità nazionali competenti ad attestare i requisiti di onorabilità e professionalità ivi previsti. Ciò suggerirebbe a suo avviso una opportuna determinazione dei criteri e dei principi direttivi della delega legislativa in tali materie.

Il ministro ROMITA osserva che, per le fattispecie disciplinate negli articoli 14 e 15 del disegno di legge n. 2148 i criteri della delega appaiono, a giudizio del Governo, già sufficientemente specificati. Ciò anche con riferimento alla previsione contenuta nell'articolo 2 dello stesso disegno di legge, che disciplina in via generale i criteri e i principi direttivi, fissando alcuni orientamenti di fondo cui occorre attenersi nel trasporre le varie discipline comunitarie nell'ordinamento interno.

Conviene il senatore GALEOTTI, il quale comunque ribadisce l'esigenza che i criteri risultino adeguatamente precisati nei decreti legislativi cui hanno riguardo gli articoli 14 e 15.

Il ministro ROMITA, riprendendo quindi la parola, si sofferma sull'articolo 16, in tema di Gruppo europeo di interesse economico. Dopo aver ricordato le osservazioni in merito formulate dalla Giunta per gli affari delle Comunità europee, fa notare che l'articolo 9 del Regolamento GEIE individua esso stesso gli atti soggetti all'obbligo di pubblicazione. Anche al riguardo il Governo non giudica pertanto necessaria la specificazione di ulteriori criteri per la delega legislativa.

Il senatore GALEOTTI fa presente che nel parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, sono contenute rilevanti osservazioni riguardo all'articolo 17 del disegno di legge n. 2148. In proposito la Commissione segnala infatti un rischio di sovrapposizione tra legge comunitaria e disposizioni all'esame della Camera dei deputati in materia di disciplina dell'attività di intermediazione immobiliare, disposizioni che vengono peraltro giudicate caratterizzate da una più equilibrata impostazione, con specifico riguardo alla titolarità delle funzioni di controllo. In questo quadro, il senatore Galeotti segnala l'esigenza di valutare con attenzione l'opportunità di una armonizzazione tra tali discipline, chiedendo di conoscere al riguardo l'orientamento del Governo.

Il ministro ROMITA assicura che il Governo si farà carico di evitare l'insorgere di conflitti tra le citate normative, garantendone l'equilibrato processo di armonizzazione.

Si passa quindi all'articolo 18, in tema di ammissione di valori immobiliari alla quotazione ufficiale di una borsa valori.

Il ministro ROMITA dà conto di un emendamento, da lui predisposto, aggiuntivo di un ulteriore articolo 18-*bis*, in tema di variazioni nelle partecipazioni rilevanti in società con azioni quotate nei mercati regolamentati. Detto articolo detta i criteri di delega per la attuazione della direttiva del Consiglio n. 88/627/CEE, non ricompresa tra quelle cui ha riguardo il disegno di legge in esame.

Dopo che la Commissione ha approvato detto emendamento, il ministro ROMITA illustra un ulteriore emendamento aggiuntivo di un articolo 18-*ter*, concernente l'attuazione della direttiva del Consiglio 89/298/CEE, in tema di pubblicazione del prospetto per l'offerta pubblica di valori mobiliari.

Messo in votazione, l'emendamento risulta approvato.

Si passa all'articolo 19, in tema di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari.

Il senatore GALEOTTI segnala che la Commissione finanze e tesoro ha ritenuto che le facoltà attribuite alla Banca d'Italia per l'individuazione delle tecniche cui devono attenersi le società di gestione devono comunque garantirne la piena operatività anche nei confronti di analoghi intermediari europei potenzialmente concorrenti. Sul principio di delega contenuto alla lettera *i*) di tale articolo, la Commissione ha inoltre rilevato che un adeguamento della disciplina tributaria, se attuato per mezzo di delega, esige senz'altro l'indicazione di criteri e principi più specifici, oltre che la previsione delle condizioni necessarie ai fini dell'adeguamento. La 6a Commissione ha altresì rimesso alla Commissione affari costituzionali anche una valutazione sullo strumento della delega ai fini dell'introduzione di una nuova disciplina tributaria. Il senatore Galeotti chiede pertanto di conoscere al riguardo l'avviso del Governo.

Dopo un intervento del ministro ROMITA, che si rimette alla Commissione, il senatore MAFFIOLETTI sottolinea la delicatezza della materia cui l'articolo 19 ha riguardo, evidenziando come una delega legislativa in materia fiscale esiga una maggiore specificazione dei criteri direttivi.

Onde consentire un adeguato approfondimento della materia, il presidente GUIZZI propone di accantonare l'articolo 19.

La Commissione concorda.

Prende quindi la parola il senatore BOMPIANI, il quale, con riguardo all'articolo 6, in tema di criteri di delega della direttiva 82/76/CEE, concernente i medici specialisti - disposizione esaminata nella seduta antimeridiana - fa presente l'opportunità di modificare la formulazione dell'emendamento presentato a tale articolo dal Governo, richiamando l'intero articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, che disciplina la formazione specialistica e non soltanto il comma 4. Segnala altresì la necessità di fare riferimento, alla lettera d) dell'emendamento proposto, non solo alle strutture collegate con l'Università mediante lo strumento convenzionale, ma innanzitutto a quelle universitarie, onde consentire anche ad esse di essere sedi di specializzazione.

Messo quindi in votazione con le integrazioni suggerite dal senatore Bompiani, l'emendamento all'articolo 6 risulta approvato, con l'astensione del Gruppo comunista. È approvato l'articolo nel testo modificato.

Non essendovi emendamenti agli articoli successivi all'articolo 19, la Commissione passa all'esame dell'articolo 26, al quale il ministro ROMITA illustra un emendamento interamente sostitutivo del comma 2 in base al quale i diritti doganali all'importazione, le imposte di fabbricazione, le imposte di consumo, il sovrapprezzo dello zucchero ed i diritti erariali riscossi in applicazione di disposizioni nazionali incompatibili con norme comunitarie sono rimborsati a meno che il relativo onere non sia stato trasferito su altri soggetti. Detta proposta emendativa - fa osservare il Ministro - recepisce una specifica osservazione formulata nel parere della Commissione agricoltura.

Posto ai voti, l'emendamento viene approvato e così anche l'articolo nel testo modificato.

Interviene quindi il senatore GALEOTTI, il quale si sofferma in particolare sul Capo IV del disegno di legge, in tema di assicurazioni. Nonostante la Commissione industria non abbia formulato osservazioni al riguardo, egli segnala la delicatezza della materia, con specifico riferimento all'articolo 25, concernente la libera prestazione dei servizi di assicurazione diretta diversi dalla assicurazione sulla vita, che innova in modo considerevole i compiti attualmente spettanti all'ISVAP.

Il presidente GUIZZI sottolinea come la normativa nazionale in materia sia assai meno rigorosa di quella comunitaria; d'altro canto la Commissione industria non ha formulato osservazioni in proposito né sono stati presentati emendamenti. Di conseguenza le eventuali perplessità potranno trovare luogo nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea.

Il ministro ROMITA fa presente che la formulazione di tali articoli, di carattere tecnico, sia stata messa a punto attraverso una proficua opera di collaborazione che ha investito il Governo nella sua collegialità, e in particolare il Dipartimento per il coordinamento delle

politiche comunitarie e il Ministero dell'industria, il quale è stato particolarmente attento ad evitare possibili menomazioni delle proprie competenze.

Il senatore GALEOTTI ribadisce l'opportunità di procedere ad un momentaneo accantonamento dell'articolo 25.

Il presidente GUIZZI replica che l'eventuale approfondimento della materia potrà essere eventualmente condotto da parte dell'Assemblea attraverso apposite proposte emendative.

Si passa all'esame dell'emendamento governativo mirante ad introdurre un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 30.

Il ministro ROMITA sottolinea nuovamente che tale emendamento recepisce integralmente i suggerimenti della Commissione finanze ed è inteso a risolvere una procedura di infrazione a carico dell'Italia.

L'emendamento governativo, posto ai voti, viene approvato.

Dopo che il ministro ROMITA ha osservato che all'articolo 36 il Governo non ha inteso recepire il suggerimento contenuto nel parere della Commissione giustizia, ritenendo preferibile il mantenimento del testo, il senatore MAFFIOLETTI propone di sopprimere, all'articolo 43 le parole «in cui sono occupati più di quindici lavoratori»; tale modifica appare coerente con le indicazioni provenienti dalla recente legge in materia di licenziamenti individuali che ha eliminato alcune differenziazioni normative fra le imprese basate sul numero dei dipendenti.

Con il parere favorevole del relatore e del Governo, l'emendamento, posto ai voti, è approvato. Conseguentemente viene approvato il testo dell'articolo 43 così come risultante dalla modificazione introdotta.

Il senatore MAFFIOLETTI ritiene che debba essere chiarito il significato dell'osservazione formulata dalla Giunta per gli affari delle Comunità europee a proposito dell'articolo 44.

Anche il senatore GALEOTTI esprime alcune perplessità sul testo dell'articolo. A suo avviso la lettera *f*) dovrebbe, anche in coerenza con quanto disposto dalla lettera *d*), far riferimento alla pensione di anzianità oltre che a quella di vecchiaia.

Il ministro ROMITA fa presente comunque che lo spirito della norma è quello di mitigare le conseguenze dannose a carico del lavoratore derivanti dal comportamento omissivo del datore di lavoro.

La Commissione conviene di accantonare momentaneamente l'esame dell'articolo 44.

Il senatore MAFFIOLETTI, a proposito dell'articolo 46, richiamandosi al parere della Giunta per gli affari delle comunità europee, ritiene che debbano essere meglio determinati i criteri direttivi contenuti nella disposizione, a suo avviso assai generici.

Il ministro ROMITA precisa che le direttive in materia sono molto dettagliate e che quindi non appare necessaria l'individuazione di criteri direttivi ulteriori particolarmente vincolanti.

Il senatore MAFFIOLETTI presenta quindi un emendamento volto ad introdurre, fra i criteri direttivi, la specificazione del rispetto delle scadenze previste e dei divieti stabiliti nelle direttive da attuare.

L'emendamento, posto ai voti, viene approvato.

Viene altresì approvato il testo dell'articolo 46 così come risultante dalla modifica apportata.

Il presidente GUIZZI fa presente che all'articolo 48 sono stati presentati da parte del senatore Guzzetti e del Governo due emendamenti soppressivi dell'intero articolo.

Il ministro ROMITA ribadisce che l'emendamento soppressivo dell'articolo 48 è stato motivato dalla necessità di venire incontro alle preoccupazioni dei produttori di miele nazionale in merito all'introduzione del controllo sanitario cui tale prodotto avrebbe dovuto essere soggetto analogamente a quello proveniente dagli altri paesi comunitari.

Il senatore GALEOTTI ricorda che la Commissione agricoltura, nel suo parere, ha sottolineato che l'introduzione del controllo sanitario non corrisponde all'attuazione di direttive in materia. Chiede quindi chiarimenti al Governo.

Il ministro ROMITA rileva che l'introduzione del controllo sanitario è conforme al principio generale della necessità di evitare attività distorsive della concorrenza. La sua mancata introduzione potrebbe esporre l'Italia a sentenze di condanna per violazione dei trattati comunitari.

Il senatore MURMURA ritiene che debba essere trovata una formulazione della norma atta a contemperare le opposte esigenze dei produttori e dei consumatori.

Il senatore CABRAS asserisce polemicamente che non si comprende perchè la difesa dei prodotti nazionali venga spesso attuata tramite l'esenzione dai controlli sanitari.

Il senatore GALEOTTI fa a sua volta presente l'opportunità di acquisire in proposito un parere anche da parte della Commissione sanità.

L'esame dell'articolo viene quindi momentaneamente accantonato.

Causa la concomitanza di votazioni in Assemblea, il seguito dell'esame viene rinviato.

La seduta termina alle ore 16.25.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990

246^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Sacconi.**La seduta inizia alle ore 16,05.***IN SEDE DELIBERANTE****Partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della International Finance Corporation (IFC) (2263)**

(Discussione e rinvio)

Il senatore LEONARDI riferisce sul provvedimento fornendo, in primo luogo, ampie informazioni sulla natura dell'International Finance Corporation (IFC), il cui obiettivo principale consiste nel promuovere l'espansione economica, soprattutto nelle zone sottosviluppate, attraverso lo sviluppo di imprese private produttive che diano garanzia di una certa stabilità finanziaria e strutturale.

Il relatore ricorda come l'Italia sia entrata a far parte di tale organismo internazionale nel 1956, in virtù della legge 23 dicembre 1956, n. 1597, ed abbia poi partecipato a due successivi aumenti di capitale, rispettivamente nel 1978 e 1985. Nel dicembre 1989 - continua il relatore - è stato peraltro deciso di consentire ad alcuni paesi membri dell'IFC di sottoscrivere delle azioni aggiuntive, rimaste non assegnate in occasione dell'ultimo aumento di capitale del 1985: per l'Italia è prevista una sottoscrizione di azioni per un valore complessivo di oltre 4 milioni di dollari USA correnti da versare in unica soluzione nel 1990. Col provvedimento in titolo viene autorizzata tale sottoscrizione (articolo 1) e vengono indicati i necessari mezzi di copertura (articolo 2).

In conclusione, il relatore si esprime favorevolmente sul provvedimento (che, tra l'altro, potrà recare benefici alle imprese italiane che operano nei paesi sottosviluppati), auspicandone una rapida approvazione.

Ha quindi la parola il sottosegretario SACCONI, il quale, richiamata l'importanza del provvedimento, ne sollecita una pronta approvazione. Per quanto concerne i mezzi di copertura finanziaria di cui all'articolo 2, a valere sul fondo speciale di conto capitale relativo a «Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali», il sottosegretario rammenta che la consistenza di detto fondo, benchè soggetta alle riduzioni di cui al disegno di legge n. 2293 («Misure di contenimento in materia di finanza pubblica»), risulta comunque sufficiente a sostenere l'onere derivante dall'attuazione del provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE DELLA COMMISSIONE

Il presidente BERLANDA comunica che l'ordine del giorno delle sedute della Commissione, già convocate per questa settimana, è integrato con il seguito della discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 1877 recante adeguamento della misura dei tributi per i servizi resi dall'Amministrazione catastale.

La seduta termina alle ore 16,25.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990

189^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SPITELLA

Interviene il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Ruberti.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1991-1993 (Doc. LXXXIV, n. 3);

Documento sulle linee di politica economica a medio termine (Doc. LXXXIV, n. 3-bis)

(Parere alla 5^a Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 7 giugno scorso.

Interviene nel dibattito la senatrice CALLARI GALLI che lamenta la mancanza nei documenti di programmazione economico-finanziaria per gli anni 1991-1993 di riferimenti espliciti al settore della formazione. Manifesta inoltre preoccupazione per gli effetti indiretti sulla qualità delle istituzioni scolastiche degli orientamenti restrittivi sulla finanza locale, già anticipati con i disegni di legge in discussione al Parlamento e con le direttive governative alla Cassa depositi e prestiti. Riguardo alla politica retributiva per il pubblico impiego, la previsione di far slittare di un anno la conclusione dei contratti del settore desta ulteriori preoccupazioni, considerando tra l'altro che quello della scuola scade il 31 dicembre del corrente anno.

La senatrice Callari Galli prosegue osservando che riguardo alle linee di politica economica a medio termine il documento definisce una politica di privatizzazione dei servizi pubblici che però non ha espliciti riscontri per il settore della scuola. Il documento fa continuo riferimento alle opportunità offerte dall'integrazione europea ma occorre evitare che tale integrazione, priva di chiari indirizzi, determini,

specie nel settore dell'istruzione scolastica, dell'università e della ricerca, ulteriori disuguaglianze.

Il documento afferma di individuare gli obiettivi prioritari della politica economica ma questi sembrano più aspirazioni che non intenti vincolanti. Riguardo all'appendice del documento n. 3-bis, manifesta soddisfazione per la menzione, fra i settori prioritari rispetto ai futuri interventi del Governo, della politica della ricerca e dell'adeguamento del settore formativo. Tuttavia il contenuto del documento fa venir meno tale soddisfazione, poichè mancano riferimenti agli obiettivi prioritari nonchè agli strumenti di politica economica e ai comportamenti idonei per conseguirli. Inoltre le indicazioni sulla politica della ricerca appaiono piuttosto pericolose nella loro vaghezza: si individuano i principali problemi (il divario territoriale degli investimenti, lo squilibrio tra i diversi settori e la scarsa propensione delle imprese italiane ad investire in ricerca, sviluppo e innovazione) ma si propongono rimedi già dimostratisi ampiamente inadeguati e che anzi hanno determinato negli anni squilibri tra aree geografiche e settori disciplinari o ci si richiama a un collegamento tra istituzioni di ricerca e imprese ancora di là da venire.

La senatrice dichiara poi che il Gruppo comunista dissente profondamente da una politica di privilegio per le aree a tecnologia più avanzata e scientifiche in senso stretto, che è in contrasto con il rilievo attribuito alle scienze umane proprio dai settori scientifici e tecnologici più avanzati e con una più generale tendenza mirante ad eliminare il divario tra materie scientifiche e umanistiche. Il documento indica inoltre specifici programmi, alcuni dei quali di grande rilievo ed importanza, ma la sua parte politica preferirebbe una politica della ricerca che, pur sostenendo le punte di eccellenza, mirasse ad innalzare l'intero livello della ricerca del paese. Solo in tal modo e con un'attenzione costante all'equilibrio tra le aree geografiche e disciplinari, si può garantire che il rapporto con la ricerca europea si stabilisca in modo diffuso e non solo con alcuni centri specifici, con il rischio di acuire ancor di più la sensazione di abbandono avvertita da molte università e molti centri di ricerca.

Mancano - prosegue la senatrice - riferimenti ad altre priorità riguardanti la situazione universitaria: menziona la necessità di una nuova politica del diritto allo studio, di una riforma del sistema di arruolamento e di carriera dei docenti e di nuove modalità nel rapporto tra didattica e ricerca.

Il documento è ugualmente impreciso riguardo all'adeguamento del sistema formativo: esso si collega ad una richiesta di interventi ormai annosa per la riforma della scuola secondaria e l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni, mentre peraltro i paesi del nord Europa di fatto lo hanno già elevato a 18 anni. Manifesta inoltre viva preoccupazione per la mancanza di riferimenti ai fenomeni di dispersione scolastica e quindi ad una seria programmazione di interventi per combatterla. Neanche in questo settore si parla di una nuova politica per il diritto allo studio che ponga al centro degli interventi la qualità della vita e degli studi nelle scuole e nelle università; sulla formazione professionale, richiama i pericoli connessi con un precoce avvio al lavoro o con un sistema formativo che tenga conto esclusivamente delle richieste del mercato del lavoro.

La senatrice Callari Galli lamenta inoltre la mancanza di ogni riferimento all'aggiornamento e alla formazione degli insegnanti, fondamentale per perseguire la qualità dell'insegnamento, nonché l'abbandono di ogni volontà riformatrice degli apparati amministrativi delle scuole.

Per le suddette motivazioni e per la mancanza di precise indicazioni su quali siano i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, esprime, a nome del Gruppo comunista, parere contrario sui documenti in titolo.

Il senatore VESENTINI, dopo aver lamentato la genericità dei documenti di programmazione economico-finanziaria, peraltro criticati ampiamente nelle stesse audizioni tenute presso la Commissione bilancio, si sofferma in particolare modo sul documento sulle linee di politica economica a medio termine e manifesta preoccupazione per quanto in esso affermato riguardo al taglio sull'acquisto di beni e di servizi che, secondo autorevoli economisti, si rifletterà inevitabilmente a danno del sistema formativo e dell'ordine pubblico. Nel documento però non si dà alcuna indicazione sull'entità di tali sacrifici.

Il senatore Vesentini, riguardo in particolare all'adeguamento del sistema formativo, considerato insieme alla politica della ricerca tra i settori prioritari, deplora la estrema genericità delle indicazioni governative e manifesta particolare insoddisfazione per la mancanza di riferimento ad una politica del diritto allo studio universitario. A questo proposito esprime disappunto per l'assenza dall'ordine del giorno della Commissione dei provvedimenti relativi alla suddetta materia, la cui discussione doveva essere, secondo il parere concorde della Commissione, parallela a quelli sull'autonomia universitaria.

Riguardo poi alla politica della ricerca, il documento governativo sembra apparentemente più incisivo ma in realtà mancano i dati relativi allo stato della ricerca per il 1989. È singolare che, proprio dopo la attribuzione al nuovo Ministero dell'università e della ricerca della competenza a redigere la relazione annuale al Parlamento sullo stato della ricerca, essa non sia stata presentata, rendendo difficile la valutazione della politica governativa nel settore. Mancano inoltre riferimenti sulla effettiva volontà governativa di incrementare le risorse attribuite al settore in modo tale da raggiungere il fatidico risultato del 2,5 per cento del prodotto interno lordo. Non vi è poi nessuna indicazione di interventi per modificare l'attuale sistema di reclutamento e di carriera del personale docente. Quanto all'auspicata interazione tra settore della ricerca e imprese, si fa riferimento ad una proposta di legge che è ancora in discussione in Parlamento e della quale non sono stati ancora affrontati gli aspetti più controversi.

Il senatore Vesentini condivide infine quanto indicato nel documento riguardo ad alcuni programmi specifici, ma lamenta fortemente la carenza di un intervento coordinato per le borse di studio. A questo proposito preannuncia la presentazione di un'interrogazione parlamentare sulla legge di riordinamento delle borse di studio, sulla cui attuazione mancano a tutt'oggi indicazioni da parte governativa.

Il ministro RUBERTI fa rilevare che la legge sul riordinamento delle borse di studio è stata approvata dal Parlamento soltanto nel

novembre scorso e che quindi il termine di un anno entro cui il Governo si era impegnato a riferire sulla sua attuazione non è ancora decorso.

Il senatore VESENTINI giudica infine inadeguato quanto previsto in ordine ai finanziamenti per il CNR, poichè il documento si riferisce soltanto a progetti finalizzati, mentre sono ben note le carenze delle risorse finanziarie necessarie al funzionamento ordinario.

Per le ragioni suddette, egli esprime, a nome del Gruppo della Sinistra indipendente, parere negativo sui documenti in titolo.

Replica il relatore BOMPIANI il quale, in primo luogo, richiama il carattere dei documenti in esame, preliminare rispetto alla manovra finanziaria per il prossimo anno, quale sarà configurata dal Governo con la legge finanziaria 1991 e le leggi collegate. Dopo aver manifestato l'auspicio che le misure di contenimento della spesa pubblica non incidano su quei settori di cui la Commissione ha più volte sottolineato la rilevanza strategica, manifesta apprezzamento per la decisione del Governo di indicare con chiarezza gli obiettivi e i programmi che intende perseguire in via prioritaria. A questo proposito, segnala l'opportunità di concentrare le risorse disponibili sugli obiettivi più importanti, così da raggiungere la «massa critica» necessaria ad attivare i processi di sviluppo, prima di affrontare nuove iniziative. Infine osserva che non si dovranno trascurare le discipline umanistiche, particolarmente in vista del processo di integrazione europea, esprimendo altresì rammarico per i tagli apportati agli stanziamenti per i beni culturali e per la ricerca applicata dal disegno di legge governativo n. 2293.

Successivamente la Commissione conferisce, a maggioranza, il mandato al senatore Bompiani a redigere il parere favorevole sui documenti in titolo, secondo le indicazioni emerse nel dibattito. I senatori Callari Galli e Vesentini annunciano la presentazione di un parere di minoranza.

La seduta termina alle ore 16,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990

174^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERNARDI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Curci.**La seduta inizia alle ore 15,35.***IN SEDE REFERENTE****Bernardi ed altri: Estensione ai militari del Genio ferrovieri del fondo di solidarietà (610)**
(Esame e rinvio)

Il senatore VELLA riferisce alla Commissione sul disegno di legge in titolo, ricordando che il fondo di solidarietà delle Ferrovie dello Stato è stato istituito con la legge n. 67 del 1981 in favore del personale che nell'esercizio delle funzioni inerenti alla circolazione dei treni cagioni un danno per il quale sia previsto un risarcimento. A carico del fondo può dunque essere assunto il pagamento della cosiddetta provvisoria al quale sia condannato il personale ferroviario rivestito di taluni profili professionali. Poichè in alcuni di tali profili operano centinaia di militari del reggimento genio ferrovieri, sottoposti alla stessa normativa ferroviaria, secondo quanto espressamente previsto dalla legge n. 210 del 1985, il disegno di legge intende estendere anche a detto personale la copertura data dal fondo di solidarietà.

Il relatore sottolinea che il provvedimento non comporta oneri finanziari nè per l'erario, nè per l'Ente, poichè le ritenute sono a carico degli interessati che percepiscono il premio di produzione. Ne propone pertanto l'accoglimento alla Commissione.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame.

Senesi ed altri: Piano per la realizzazione di strutture e attrezzature di accoglienza per utenti dei servizi pubblici di trasporto e della rete autostradale (744)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 maggio.

Il presidente BERNARDI, assumendo le funzioni di relatore, data l'assenza del senatore VISCA, dà conto delle proposte di modifica predisposte dal Comitato ristretto. Con un primo emendamento sostitutivo del comma 1 dell'articolo 2 viene precisato, tra l'altro, che i porti, le aerostazioni e le stazioni ferroviarie in cui dovranno essere realizzati centri di accoglienza per bambini fino a 6 anni e loro accompagnatori saranno individuati con decreto del Ministro dei trasporti e che detti centri dovranno essere istituiti a cura dei soggetti gestori. Con un successivo emendamento all'articolo 2 viene riformulato il comma 2 nel senso di prevedere un rinvio ad appositi decreti ministeriali per l'individuazione delle stazioni di servizio della rete autostradale in cui istituire parcheggi attrezzati per brevi soste o per eventuale riposo degli utenti. L'emendamento prevede inoltre la realizzazione di impianti per i servizi igienico-sanitari, atti ad accogliere gli effluenti delle autocaravans, secondo criteri che saranno dettati con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro dei trasporti e con il Ministro del turismo e dello spettacolo. Con un emendamento all'articolo 3 viene meglio precisato l'obbligo di predisporre spazi idonei al sonno e sistemi di ritenuta per i bambini fino a 6 anni nei vettori adibiti al servizio pubblico; con apposito decreto del Ministro dei trasporti saranno determinati i servizi a lunga percorrenza da sottoporre a tale obbligo, nonchè le caratteristiche delle attrezzature di ritenuta e le modalità di predisposizione degli spazi per il sonno.

La senatrice SENESI formalizza tali emendamenti, dopo aver subemendato gli emendamenti riferiti all'articolo 2 nel senso di fissare una scadenza per l'emanazione dei decreti ministeriali ivi richiamati. Propone altresì un emendamento all'articolo 4 volto a far slittare gli anni di riferimento del piano quinquennale previsto per la realizzazione degli interventi proposti.

Il presidente BERNARDI illustra un emendamento soppressivo dell'articolo 3, rilevando che la flessibilità degli spazi sulla maggior parte dei vettori, in particolare quelli aerei, è estremamente limitata e l'eventuale installazione di poltrone trasformabili in lettini non può essere effettuata senza interventi radicali e costi rilevanti. Sottolinea altresì, per quanto riguarda gli aeromobili, che anche soluzioni flessibili come la variazione di configurazione della cabina passeggeri trovano difficoltà oggettive ad essere attuate e che comunque la compagnia di bandiera verrebbe gravata da oneri che non sono sopportati da altre compagnie e ne potrebbero pertanto compromettere la competitività internazionale.

Dopo che la senatrice SENESI ha chiarito che l'articolo non impone l'installazione di lettini, intendendo soltanto garantire appositi spazi per i bambini, attualmente costretti a dividere il sedile con i genitori, si apre un dibattito nel quale intervengono ripetutamente il presidente BERNARDI, i senatori LOTTI, POLLICE, NIEDDU, SANESI e il sottosegretario CURCI. Infine il senatore MARIOTTI, premesso che l'intento di tutta la Commissione è quello di garantire un miglior servizio di trasporto per i bambini, propone di individuare soluzioni più

realistiche per non rischiare di rendere inapplicabile la norma, danneggiando la competitività dei vettori sul piano internazionale. Prospetta pertanto l'opportunità di una maggiore riflessione sul provvedimento, anche al fine di approfondire la situazione esistente negli altri paesi.

Si associa il senatore REZZONICO, sottolineando altresì l'utilità di un incontro con i rappresentanti di Alitalia. Anche il sottosegretario CURCI rileva la necessità di una riflessione circa gli aspetti tecnici, al fine di individuare soluzioni concretamente attuabili.

La senatrice SENESI si dichiara contraria ad un ulteriore rinvio dell'esame del provvedimento, ricordando che l'*iter* risulta avviato ormai da due anni. Chiede pertanto che la Commissione assuma una decisione definitiva sul provvedimento e che la maggioranza eventualmente dichiari apertamente la propria contrarietà ad esso, nonchè il proprio intento di salvaguardare ancora una volta solo gli interessi delle grandi compagnie di trasporto.

Il presidente BERNARDI dichiara di non poter accogliere la richiesta della senatrice SENESI, ricordando che anche l'*iter* di numerosi altri provvedimenti si protrae da tempo a causa principalmente dell'attuale organizzazione dei lavori del Senato che lascia spazi molto ristretti all'attività delle Commissioni.

Il senatore NIEDDU prospetta l'opportunità di accedere ad una soluzione di compromesso prevedendo che sui vettori adibiti al servizio pubblico siano rese disponibili, a richiesta, attrezzature che consentono il sonno dei bambini in condizioni di sicurezza e lasciando al Ministro dei trasporti il compito di definire le caratteristiche di tale attrezzature.

Il presidente BERNARDI propone di rinviare il seguito dell'esame alla seduta di domani, al fine di acquisire nel frattempo ulteriori informazioni e di approfondire più adeguatamente la questione.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990

191^a Seduta*Presidenza del Presidente*
CASSOLA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Fornasari.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE DELIBERANTE

Disciplina metrologica dei termometri clinici, in attuazione delle direttive CEE n. 83/128 e 84/414 (1654-B), (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)
(Seguito della discussione e approvazione)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta antimeridiana del 7 giugno.

Il presidente CASSOLA dà ragione dei pareri favorevoli espressi dalle Commissioni consultate.

Si passa alla votazione degli articoli modificati dalla Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento.

Viene posto ai voti, e approvato senza modifiche, l'articolo 7, che prevede la possibilità, in deroga alle disposizioni dell'articolo 2, di vendere i termometri clinici già immessi in commercio alla data di entrata in vigore della normativa.

Si passa all'articolo 8.

È posto in votazione, e approvato, il comma 2 recante una modifica meramente formale: è quindi approvato l'articolo senza ulteriori modifiche.

È successivamente approvato il nuovo testo dell'articolo 9: esso prevede che la vigilanza sull'applicazione della legge sia affidata a tutti i

corpi di polizia, oltre che all'ufficio centrale metrico e agli uffici provinciali metrici.

È infine approvato il disegno di legge nel suo complesso con le modifiche accolte, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Misure contro l'abusivismo commerciale (1714);

Norme in materia di commercio su aree pubbliche (2219)

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Si riprende la discussione dei disegni di legge, sospesa nella seduta del 10 maggio.

Il senatore BAIARDI presenta una serie di emendamenti al disegno di legge n. 2219, riservandosi di illustrarli compiutamente nel corso della prossima seduta.

Il senatore ALIVERTI preannuncia l'intento del Gruppo democratico cristiano di presentare ulteriori emendamenti.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

Norme concernenti le mole abrasive (2295), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Il relatore VETTORI si sofferma sulle ragioni giuridiche che rendono opportuno l'adeguamento delle norme in materia: queste, infatti, appaiono superate dallo sviluppo delle tecnologie nel settore. Esigenze di certezza giuridica, quindi, e di sicurezza degli utenti, impongono la sollecita approvazione del disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati, pur apparendo utile un previo riscontro della normativa comunitaria vigente in materia.

Si apre la discussione.

Il senatore GIANOTTI esprime dubbi circa la opportunità di legiferare su una normativa tecnica che, più opportunamente, andrebbe disciplinata con appositi regolamenti: si associa, inoltre, all'invito del relatore volto a chiarire il contenuto delle norme comunitarie prima di approvare il disegno di legge.

Il senatore NEBBIA si sofferma brevemente sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'originaria proposta di legge: al riguardo esprime perplessità circa le modalità previste per l'affidamento del collaudo e la soppressione del riferimento a istituti universitari particolarmente qualificati, come il Politecnico di Milano e quello di Torino. Concorda infine sull'opportunità di approfondire la riflessione in ordine al disegno di legge in titolo.

Il presidente CASSOLA propone di rinviare la discussione, anche per consentire alle Commissioni consultate di esprimere il parere di propria competenza.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore ALIVERTI segnala che la Camera dei deputati, nella seduta antimeridiana di oggi, ha approvato - con il consenso espresso dal rappresentante del Governo - una mozione nella quale si impegna il Governo medesimo alla dismissione degli impianti nucleari di Trino Vercellese e di Caorso. Poichè nel recente dibattito svoltosi in Senato sull'argomento erano state affermate posizioni alquanto diverse al riguardo e poichè lo stesso Ministro dell'industria, secondo le notizie recate da alcuni organi di stampa, avrebbe espresso precisi orientamenti in materia nucleare, suggerisce l'opportunità che egli venga ascoltato per acquisire i reali intendimenti del Governo sulla materia.

Il presidente CASSOLA, ricordata l'autonoma espressione di volontà riconosciuta dalla Costituzione ad entrambi i rami del Parlamento, condivide la necessità che il Governo chiarisca i propri orientamenti circa l'eventuale ripresa della produzione di energia elettrica mediante centrali nucleari della nuova generazione, a sicurezza intrinseca o passiva: al riguardo, tuttavia, egli esprime dubbi e perplessità sulle modalità che caratterizzano la ripresa del dibattito in materia e che sembrano riproporre gli stessi limiti all'origine del fallimento del nucleare tradizionale. Assicura, in ogni caso, che all'ordine del giorno delle sedute previste per la prossima settimana saranno iscritti i disegni di legge sulla riforma dell'ENEA: essi costituiranno l'occasione utile perchè il Ministro dell'industria si esprima sull'intera questione.

La seduta termina alle ore 16,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990

174^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PAGANI

*Interviene il ministro dell'ambiente Ruffolo.**La seduta inizia alle ore 15,20.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente informa che in una prossima seduta la Commissione sarà chiamata a pronunciarsi su uno schema di indagine conoscitiva, formulato dal senatore Fabris, comprensiva di un sopralluogo in Germania occidentale, Germania orientale, Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria, con finalità di approfondimento delle tematiche relative all'inquinamento atmosferico e del trattamento dei rifiuti industriali nei Paesi suddetti. Concorda la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Programma triennale dell'azione pubblica per la tutela dell'ambiente concernente il triennio 1989-91**

(Parere al Ministro dell'ambiente ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 28 agosto 1989, n. 305, e dell'articolo 139-bis del Regolamento) (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del documento, sospeso il 10 maggio scorso: il ministro RUFFOLO consegna copia di una bozza dei pareri richiesti per legge, dichiarandosi disponibile a recepire le proposte di modifica del proprio documento, che le Commissioni parlamentari vorranno formulare.

La discussione inizia con l'intervento del senatore FABRIS, che riconosce l'intento razionalizzatore che pervade il programma triennale: esso andrebbe temperato con una più attenta considerazione delle specificità di talune situazioni, che sono oggetto delle osservazioni formulate dal Gruppo democratico cristiano.

In primo luogo, la struttura ridotta del Ministero dell'ambiente, spesso inadeguata ai propri immani compiti, avrebbero dovuto consigliare maggiore attenzione nei confronti della pianificazione locale condotta dalle Regioni, le cui competenze legislative potrebbero costituire un valido ausilio all'azione pubblica per la tutela dell'ambiente. Non dimenticando neppure i nuovi compiti conferiti alle Provincie, occorre evitare il velleitarismo cui spesso spinge una visione centralistica della politica ambientale.

Pur essendo necessario salvaguardare un indirizzo unitario nella programmazione ambientale, occorrerebbe poi evitare confusioni di competenze tra Ministeri, che ingenerano spesso sospetti e resistenze: ciò si riscontra soprattutto per gli interventi in materia idrica, i quali dovrebbero altresì tener conto dell'importanza che i laghi potrebbero avere come fonti di approvvigionamento. La differenza per materia tra i vari interventi implica inoltre un diverso ordine di priorità di cui non si rinviene traccia nel documento; esso inoltre dovrebbe abbandonare una visione troppo gerarchica degli uffici tecnici, asservendone il ruolo di raccolta ed elaborazione di dati ad una visione funzionale alle istituzioni locali.

Secondo il senatore TORNATI, il reale referente della programmazione ambientale prevista dalla legge n. 305 del 1989 è il Governo nel suo complesso: la politica ambientale non si esaurisce infatti nella politica del Ministro dell'ambiente, in quanto vi sono da considerare le interdipendenze con altri Ministeri. Occorrono pertanto scelte più decise e strumenti più adeguati di quelli previsti dal documento in esame, che dovrebbe ottimizzare gli investimenti prevedendo un meccanismo di esame della spesa ambientale: lo stesso schema dell'accordo di programma non si riduce ad un *iter* giuridico-procedurale, ma è stato pensato per costituire una sede di concertazione tra le varie istanze amministrative interessate. Tra di esse non dovrebbero essere trascurate, come soggetti di spesa, le autorità di bacino.

La frantumazione dell'intervento in progetti settoriali costituisce inoltre la sanzione formale dell'abbandono di un chiaro ordine di priorità: la necessità di quest'ultimo è ribadita dal Gruppo comunista, che pertanto esprime il proprio giudizio negativo.

Il senatore SPECCHIA, a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, esprime apprezzamento per lo sforzo di sintesi dell'elaborazione contenuta nel documento in esame; il giudizio negativo finale si giustifica con una finalità di stimolo per ulteriori correzioni. I parametri prefissati dal Programma appaiono eccessivamente rigidi, mentre dovrebbero essere evitate procedure troppo complesse nonché lesioni delle competenze regionali.

L'oratore infine richiede al Ministro quale sia lo stato procedurale della dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale per la città di Brindisi.

Replica il ministro RUFFOLO, assicurando che le dichiarazioni di area ad elevato rischio di crisi ambientale - in istruttoria presso il Ministero dell'ambiente e comprendenti anche la città di Brindisi -

saranno tempestivamente trasmesse alle Commissioni parlamentari competenti per il parere richiesto dall'articolo 7 della legge n. 349 del 1986, come sostituito dall'articolo 6 della legge n. 305 del 1989.

Il presidente PAGANI propone quindi di rinviare il seguito dell'esame del documento alla seduta di domani. Concorda la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,40.

COMMISSIONE SPECIALE
sul caso della Filiale di Atlanta
della Banca nazionale del lavoro

MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990

4ª Seduta

Presidenza del Presidente
CARTA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il Direttore centrale della vigilanza della Banca d'Italia sulle aziende di credito dottor Vincenzo Desario, nonché i funzionari della stessa banca dottor Antonio Lo Monaco e il dottor Paolo Galiani.

La seduta inizia alle ore 15,35.

Dopo un breve saluto del Presidente CARTA ha la parola il dottor Desario che consegna il testo scritto di una relazione che svolge, quindi, ampiamente.

In qualità di direttore centrale della vigilanza sulle aziende di credito, ritiene che i fatti di Atlanta suggeriscano alcune riflessioni in relazione al problema del controllo bancario e alla prevenzione delle irregolarità. A suo avviso non è da sopravvalutarsi il fatto che le vicende in questione si siano verificate presso una dipendenza estera con il coinvolgimento di operatori internazionali, il problema, infatti, consistendo nel carattere abusivo delle erogazioni di credito da parte della filiale e nelle modalità fraudolente con le quali sono state occultate. L'organo di vigilanza della Banca d'Italia si avvale di strumenti di controllo cartolare, nonché di accertamenti ispettivi che rafforzano il primo. A tal fine è essenziale la collaborazione degli esponenti bancari, responsabili della rispondenza tra i fatti reali e la gestione dei fatti contabili.

Per quanto le caratteristiche stesse della supervisione bancaria non richiedano che venga separatamente considerata l'attività delle singole filiali, possono essere, tuttavia, effettuati accessi tanto presso le dipendenze italiane, quanto presso quelle estere quando le stesse siano insediate sulle principali piazze finanziarie e rappresentino, in termini

di volumi intermediati, una quota rilevante dell'attività sull'estero della banca. In questa logica gli ispettori della banca d'Italia avevano visitato anche le filiali della BNL di New York e di Londra. A loro volta gli organi di vigilanza statunitensi avevano svolto accertamenti presso la filiale di Atlanta della BNL a partire dal 1983.

Se è vero che per le autorità incaricate della supervisione esistono limiti alla possibilità di prevenire o individuare una frode contabile abilmente organizzata è rara, tuttavia l'ipotesi di casi di frode che possano perdurare nel tempo, accrescendo la dimensione dei rischi assunti, senza essere individuati da tale autorità. A suo avviso, dunque, se i fatti di Atlanta si sono potuti verificare e hanno potuto protrarsi così a lungo, ciò è potuto avvenire in concomitanza con fattori organizzativi, in parte non recenti ed in parte congiunturali, che hanno rallentato l'ordinaria reazione della struttura verso questi fenomeni.

In particolare la vigilanza sulla Banca nazionale del lavoro, attraverso accertamenti ispettivi, venne svolta dall'aprile 1985 all'aprile 1986 e furono contestate agli organi responsabili carenze nella selezione degli obiettivi, nella pianificazione strategica, l'inadeguatezza dell'organizzazione rispetto alle esigenze dello sviluppo aziendale e disfunzioni del coordinamento operativo nei sistemi informativi che si riflettevano sull'efficacia dei controlli interni. La BNL forniva quindi assicurazioni nel senso di aver già promosso iniziative sull'assetto informativo contabile e sui controlli interni e per tempi non brevi assumeva inoltre formale impegno a provvedere sui punti restanti.

Nonostante i provvedimenti assunti la situazione reddituale e patrimoniale della banca risultava ancora inadeguata, emergendo sintomi che i provvedimenti adottati sul piano organizzativo stentavano a produrre risultati. La BNL incontrava infatti difficoltà nell'adeguamento delle procedure interne contabili ed informatiche. Le connotazioni negative relative ai profili tecnici ed organizzativi risultavano accentuate per la sezione di credito industriale e, nel quadro degli interventi ispettivi già programmati sul gruppo Bancoper, nell'aprile 1989, gli accertamenti si concludevano con un giudizio complessivamente negativo sia sotto l'aspetto tecnico che sotto quello organizzativo.

L'oratore ricorda quindi che, in seguito alle segnalazioni delle autorità di vigilanza degli Stati Uniti di attività abusive che sarebbero state svolte dalla filiale di Atlanta, la Banca d'Italia decideva, nell'agosto 1989, di avviare immediatamente accertamenti ispettivi presso la filiale stessa e presso la direzione generale di Bancoper. La BNL inviava inoltre una propria delegazione ad Atlanta ed iniziava contatti con le autorità dell'Iraq per ottenere il riconoscimento del debito mentre il consiglio di amministrazione prendeva in esame la questione a fine agosto. La Banca d'Italia chiedeva ed otteneva dalla Bancoper una relazione dalla quale risultava che organismi pubblici dell'Iraq erano stati affidati per importi rilevanti con operazioni abusive, in quanto non autorizzate dai competenti organi della banca.

Il Governatore della Banca d'Italia, dopo aver ricevuto conferme ulteriori sulle irregolarità verificatesi assumeva le seguenti iniziative: l'immediato rinnovo degli organi dei vertici della banca, l'inoltro dei rapporti ispettivi alla Procura della repubblica di Roma, l'invio di una relazione alla Commissione nazionale per le società e la borsa sui fatti emersi. Prescriveva inoltre alla Bancoper una serie di misure atte ad aumentare la vigilanza.

Gli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia hanno evidenziato che l'attività si era sviluppata, in particolare nell'ultimo triennio, per effetto di rilevanti affari, frutto di autonome iniziative in materia creditizia abusivamente assunte dal titolare della filiale, signor Christopher Drogoul. La rilevanza delle operazioni avrebbe dovuto essere valutata esclusivamente dal massimo organo deliberante in quanto incidavano sensibilmente sui livelli di rischio e sulle strategie della banca. Le modalità poste in essere per l'effettuazione della frode consistevano nella manipolazione di conti, nella conservazione di documenti amministrativi e contabili in luoghi diversi dagli uffici della banca, nella falsificazione di conferme richieste a corrispondenti e nella sottrazione dalla raccolta ufficiale di altri documenti. Tali operazioni finanziarie transitavano nella quasi totalità dei casi dalla Morgan Guaranty Trust, banca tesoriere della filiale di Atlanta. A fronte dei finanziamenti effettuati la filiale, in contropartita dell'accreditamento della Morgan per il successivo inoltro dei fondi al beneficiario, addebitava «conti di appoggio» arbitrariamente accessi e funzionanti a saldo chiuso, tra i quali i più rilevanti erano quelli intestati alla Central Bank of Iraq o alla Rafidain bank. Tali espedienti contabili, diretti a mascherare le operazioni, ponevano il signor Drogoul nella condizione di disporre di una incontrollata autonomia ben al di là dei limiti consentiti dalla disciplina operativa della BNL.

Dal punto di vista della vigilanza tali vicende, ad avviso del dottor Desario, confermano che, per banche di rilevanti dimensioni presenti su mercati altamente concorrenziali, il presidio contro rischi di infedeltà e di instabilità risiede fundamentalmente in adeguate ed efficaci forme di autocontrollo. Quanto agli specifici accertamenti sulle dipendenze nord americane, la vigilanza ha rilevato in particolare la mancanza di procedure adeguatamente formalizzate per la verifica dei dati contabili, attività di controllo ispettivo poco efficaci in quanto basate su tecniche di indagini non sufficientemente estese, mancanza totale di provvedimenti volti a sanzionare e interrompere l'arbitrario utilizzo da parte dell'agenzia di Atlanta di un proprio e separato sistema informatico contabile in aggiunta a quelli ufficiali.

La BNL in relazione ai succitati rilievi ispettivi mossi sulla filiale di Atlanta, ha fatto presente di aver provveduto alla registrazione, nella contabilità ufficiale, di tutte le operazioni irregolari e di aver eliminato alcune posizioni di rischio.

Il dottor Desario sottolinea poi che dall'ispezione condotta presso la Direzione centrale della BNL, il progetto di ristrutturazione avviato nel 1988 si è rilevato non adeguato in relazione essenzialmente alle modalità con le quali lo stesso è stato realizzato. Il programma di articolazione della rete estera, ad esempio in grandi aree ha mostrato insufficienze tanto in relazione ai collegamenti con la Direzione centrale quanto per l'assenza di una normativa che ne disciplinasse l'organizzazione. La distribuzione dei poteri si è rilevata, inoltre, una scarsa efficacia nei riscontri sulle modalità di esercizio delle deleghe. In relazione poi alla politica seguita in materia di risorse informatiche il sistema contabile ha evidenziato la mancata integrazione tra procedure introdotte in epoche diverse. Per le filiali estere è stato infine riscontrato l'utilizzo di softwares differenziati: ciò che ha impedito alle strutture centrali di effettuare in via continuativa i necessari riscontri. Si è nella sostanza sottovalutata, nell'attuazione della riforma l'importanza rivestita da un sistema di controlli interni sistematici di tipo documentale ed ispettivo.

La Banca d'Italia ha dunque ravvisato l'esigenza di una profonda azione di riassetto i cui punti prioritari sono la riassunzione del pieno governo sulle strutture del gruppo e il ripristino di condizioni di sicurezza operativa oltre ad una riqualificazione dell'attività fondata sulla individuazione dei settori operativi e della clientela in grado di assicurare fonti stabili e adeguate di utili. La BNL d'altro lato ha avviato interventi sul patrimonio e sugli assetti organizzativi intervenendo sul capitale per una cifra complessiva di due miliardi provenienti dall'incremento della partecipazione detenuta dall'INA e dall'INPS e da un prestito subordinato concesso dall'INA, un ulteriore apporto dovrebbe inoltre derivare da un disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento concernente la riorganizzazione delle banche pubbliche. È stata inoltre intrapresa l'opera di riforma dello statuto deliberata dall'assemblea straordinaria della BNL nell'aprile di quest'anno. Sono stati quindi programmati interventi di portata generale sul sistema informativo contabile. Nel comparto estero, infine sono state intraprese iniziative per assicurare maggiore tempestività ai flussi informativi, sono stati ridotti i limiti di autonomia delle dipendenze estere, è stata ridefinita la regolamentazione delle filiali nord americane, sono in via di potenziamento le strutture incaricate del controllo ispettivo.

Tali iniziative assunte dalla Bancoper sembrano, in linea di massima rispondere alle sollecitazioni dell'organo di vigilanza pur necessitando di ulteriori approfondimenti.

Il dottor Desario conclude, osservando che l'internazionalizzazione dell'attività creditizia, l'integrazione dei mercati, la liberalizzazione valutaria, lo sviluppo dei sistemi di trasferimento elettronico di fondi e la rapidità delle transazioni rendono sempre più complessa e difficile l'opera delle banche internazionali nella predisposizione e nell'affinamento delle forme di controllo che possano conferire assoluta garanzia in termini di sicurezza contro episodi di infedeltà e di tempestiva percezione dei rischi assunti. Dopo la vicenda di Atlanta è stata presa la

decisione di affiancare agli uffici della vigilanza della Banca d'Italia un apposito « gruppo di lavoro» del quale fanno parte i dirigenti del settore che ha il compito di seguire le iniziative avviate da Bancoper.

Il senatore RIVA chiede quindi al dottor Desario se non vi sia stata una connivenza della banca tesoriera con il responsabile della filiale BNL di Atlanta e se la rilevanza dei flussi effettuati non avrebbe dovuto insospettire la Morgan. Chiede inoltre al direttore della vigilanza se è vero che la Direzione centrale della BNL ha avuto sentore delle attività fraudolente che si stavano svolgendo ad Atlanta.

Ad avviso del dottor Desario appare difficile attribuire alla banca tesoriera responsabilità per connivenza con il signor Drogoul. Quanto alla seconda domanda ritiene verosimile che elementi addetti alla Direzione centrale abbiano potuto essere a conoscenza in qualche misura dei fatti. Alla domanda del senatore Battello circa l'esistenza di una convenzione tra la Morgan e la filiale BNL di Atlanta egli risponde che difficilmente può esservi stata una convenzione formale tra le due banche.

Il PRESIDENTE avverte infine che l'audizione del dottor Desario proseguirà in altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sulla attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990

Presidenza del Vice Presidente
ROTIROTI

Intervengono, per il Fondo della Cassa di risparmio di Firenze, il presidente Pestellini Laparelli e il consigliere Cioni; per il Fondo della Cassa di risparmio di Torino, il presidente Filippi ed il dirigente della Cassa Leccacorvi; per la Cassa degli ingegneri ed architetti, il presidente Conti, il vicepresidente Dotti ed il direttore generale Romano; per l'Ente di previdenza per i veterinari, il presidente Mengozzi ed il direttore Romagnoli; per il Fondo degli spedizionieri doganali, il presidente Lorenzi.

La seduta inizia alle ore 15.

AUDIZIONE DEI PRESIDENTI DEL FONDO CASSA RISPARMIO FIRENZE, DEL
FONDO CASSA RISPARMIO TORINO, DELLA CASSA INGEGNERI ED ARCHI-
TETTI, DELL'ENTE PREVIDENZA VETERINARI E DEL FONDO SPEDIZIONIERI
DOGANALI

Il presidente ROTIROTI avverte che dell'odierna seduta sarà redatto un resoconto stenografico e che, consentendo la Commissione, la pubblicità sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Ricorda che le audizioni previste per la seduta odierna sono state predisposte dall'ufficio di Presidenza ai sensi dell'articolo 56 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

Dopo un breve intervento del presidente del Fondo della Cassa di risparmio di Firenze, PESTELLINI LAPARELLI, prende la parola il consigliere del Fondo, CIONI, il quale illustra ampiamente la relazione inviata alla Commissione ai sensi del predetto articolo 56 della legge n. 88.

Fornite alcune notizie sui riferimenti normativi attinenti all'attività del Fondo, precisa che il numero degli iscritti al 31 dicembre scorso ammontava a 3.195 unità e che i pensionati ammontavano a 793 unità, di cui 498 diretti, 290 di reversibilità e 5 di invalidità.

Esprime poi alcune valutazioni sul sistema tecnico delle riserve del Fondo, specificando che riguardo ai contributi il 7,15 per cento rimane a carico del lavoratore mentre il 14,85 per cento è a carico della Cassa di risparmio, per un totale del 22 per cento.

Si sofferma in seguito sulle caratteristiche degli investimenti mobiliari ed immobiliari, con un patrimonio netto che ammonta a 240 miliardi, mentre 163 miliardi sono destinati alle riserve tecniche di copertura. Altra entrata del Fondo è costituita dalle somme riscosse per la locazione del patrimonio immobiliare: circa mille locazioni, quasi tutte destinate all'abitazione.

Concludendo precisa che l'avanzo di gestione del Fondo per il 1989 è di 31,2 miliardi.

Il deputato BRUZZANI, *relatore*, riconosce che la situazione finanziaria del Fondo si presenta positivamente, che non esiste una problematica attinente al personale essendo esso a completo carico della Cassa di risparmio, e che i tempi di liquidazione delle prestazioni possono essere considerati soddisfacenti.

Esiste però qualche difficoltà relativa alla ricongiunzione dei periodi contributivi: sotto questo profilo, chiede quale sia il numero delle richieste di ricongiunzione, l'entità e l'importo complessivo dei contributi, la modalità di erogazione del trattamento pensionistico, ed ancora se esista un «tetto» massimo per gli importi delle pensioni.

Dopo aver invitato i rappresentanti del Fondo a fornire alla Commissione i bilanci consuntivo per il 1989 e preventivo per il 1990, chiede la loro opinione sul progetto di legge n. 3124 per il passaggio dei Fondi bancari all'INPS e sulla riforma generale del sistema pensionistico. Chiede infine, visto il positivo rendimento nel 1989 del patrimonio immobiliare, maggiori ragguagli sulla tipologia degli investimenti effettuati nel settore.

Il deputato POGGIOLINI ritiene che l'amministrazione del Fondo sia da considerare corretta, vista anche la sollecitudine con cui vengono liquidati i trattamenti pensionistici alla scadenza dell'età pensionabile. Dopo aver chiesto maggiori ragguagli sulle caratteristiche degli investimenti mobiliari ed immobiliari, chiede ai rappresentanti del Fondo se siano stati effettuati studi e formulate previsioni sull'assetto e sull'attività del Fondo per i prossimi anni.

Il deputato BORUSSO chiede innanzitutto di conoscere i dati sul rapporto fra pensionati ed iscritti negli ultimi cinque anni. Chiede inoltre di conoscere i tempi minimi e massimi per ottenere la pensione di anzianità, se il patrimonio immobiliare appartenga al Fondo o anche alla Cassa di risparmio, quali siano le caratteristiche del meccanismo di adeguamento automatico delle pensioni e se i periodi assicurativi presso enti diversi concorrano al calcolo complessivo dell'anzianità.

Dopo che il senatore ANGELONI ha chiesto notizie sul rendimento netto del patrimonio immobiliare, il consigliere del Fondo, CIONI, risponde assai diffusamente alle domande formulate dai commissari, precisando in particolare che le domande per la ricongiunzione dei

periodi contributivi sono attualmente circa mille e quelle definite circa trecento; a tale proposito, è da rilevare che le sedi INPS dislocate nella regione Toscana forniscono le risposte con un ritardo medio di sette o otto mesi, mentre più lunghi sono i tempi di risposta del Ministero del tesoro.

Sottolineato che non esiste un «tetto» pensionistico, precisa che la pensione viene calcolata - con 35 anni di contribuzione - al 77,50 per cento sull'ultimo stipendio a base annua; ricorda poi che il rendimento del patrimonio immobiliare viene calcolato sui valori storici e non su quelli di mercato, e che è destinata ai titoli mobiliari la somma di 180 miliardi ed all'investimento immobiliare la somma di 60 miliardi. Gli immobili - di proprietà del Fondo - sono dislocati sull'intera area toscana e sono concessi in affitto ai dipendenti della Cassa di risparmio impiegati nelle diverse filiali. Il numero dei dipendenti è complessivamente di 317 unità.

In conclusione, rileva che il totale del contributo è stato portato al 22 per cento nel 1986, mentre prima era attestato al 19 per cento; per i prossimi dieci anni non è prevista alcuna difficoltà di gestione e gli affitti garantiscono un'entrata di circa 7 miliardi.

Il presidente ROTIROTI ringrazia i rappresentanti del Fondo della Cassa di risparmio di Firenze e li congeda.

Il presidente del Fondo della Cassa di risparmio di Torino, FILIPPI, illustra la relazione predisposta ai sensi dell'articolo 56 della legge n. 88 del 1989, e sottolinea i riferimenti normativi e regolamentari che presiedono all'attività del Fondo.

Ricorda che al 31 dicembre scorso risultavano 4.451 iscritti, con 1.254 pensionati, di cui 981 diretti e 273 di reversibilità ed indiretti, e che l'importo medio delle pensioni ammonta a poco più di 30 milioni annui. Esse vengono liquidate entro il mese successivo alla scadenza dell'età pensionabile e sono rapportate al 75 per cento dell'ultimo stipendio goduto.

Rilevate alcune caratteristiche degli organi statuari del Fondo precisa inoltre che vengono erogate pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, ed anche quando siano stati raggiunti i venti anni di iscrizione effettiva.

L'aliquota contributiva è stabilita statutariamente nella misura complessiva minima del 22 per cento, di cui il 4 per cento rimane a carico degli iscritti. Quanto al bilancio tecnico, esso deve essere compilato almeno ogni cinque anni: l'ultimo predisposto si riferisce alla situazione esistente al 31 dicembre 1989.

Ricordato che il rendimento del patrimonio immobiliare è del 6,8 per cento nel 1989, afferma che il contenzioso esistente riguarda esclusivamente i rapporti con gli iscritti, ed in particolare la richiesta di riconoscimento dei periodi assicurativi ricongiunti anche ai fini della maturazione del diritto a pensione, oltre che della misura di essa.

Il deputato BORUSSO, *relatore*, esprime apprezzamento per la relazione testè illustrata, che definisce assai articolata e facilmente leggibile.

Rilevato che dal 1985 al 1989 risulta peggiorato il rapporto fra pensionati ed iscritti al Fondo, svolge diffuse considerazioni sull'importo e sulle modalità di ripartizione dell'aliquota contributiva, anche in relazione alla situazione esistente presso l'INPS.

Chiede in seguito quale sia l'opinione dei rappresentanti del Fondo sulle ripercussioni che potrà avere su di esso ed in specie sugli iscritti l'approvazione del progetto di legge n. 3124 attualmente all'esame del Parlamento e quali siano inoltre le loro valutazioni sul provvedimento che tende a privatizzare l'attività bancaria.

Ricorda che l'articolo 2 della legge n. 29 del 1979 prevede la possibilità per il lavoratore iscritto a forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione obbligatoria di chiedere in ogni momento la ricongiunzione di tutti i periodi di contribuzione di cui sia titolare presso gestioni previdenziali diverse da quelle in cui risulta iscritto all'atto della domanda. A seguito di tale disposizione è sorto un problema interpretativo in relazione all'articolo 7 della stessa legge n. 29, secondo cui le norme applicabili sono quelle in vigore nella gestione presso cui si accentra la posizione assicurativa: esprime preoccupazione e chiede di conoscere maggiori ragguagli sul diffuso contenzioso sorto in tale settore.

Dopo che il senatore VECCHI ha chiesto se esista un «tetto» pensionistico e quale sia il rendimento netto del patrimonio, ed in quale modo esso venga calcolato, risponde diffusamente alle domande poste il presidente del Fondo, FILIPPI, il quale ritiene in particolare di poter esprimere un giudizio complessivamente positivo sulla privatizzazione dell'attività bancaria, sottolineando che il passaggio all'INPS previsto dalla proposta n. 3124 non dovrebbe creare scompensi all'attività del Fondo.

Ricordato che il bilancio di esso si presenta autonomo rispetto a quello della Cassa di risparmio, rileva che il rendimento netto dell'investimento mobiliare ammonta al 9,75 per cento.

Il dirigente generale della Cassa di risparmio di Torino, LECCACORVI, integra i dati forniti dal presidente Filippi, soffermandosi in particolare sui casi di contenzioso con quegli iscritti che sostengono che i periodi ricongiunti hanno valore anche ai fini della maturazione del diritto alla pensione. Specifica infine che non esiste un «tetto» pensionistico.

Il presidente ROTIROTI ringrazia i rappresentanti del fondo pensioni per il personale della Cassa di risparmio di Torino e li congeda.

Il presidente della Cassa di previdenza per gli ingegneri ed architetti, CONTI, illustra diffusamente la relazione formulata a norma dell'articolo 56 della legge n. 88 del 1989.

Ricordato che gli iscritti alla Cassa sono circa 40 mila e che essi sono unicamente i liberi professionisti, esprime alcune considerazioni sulle disposizioni della legge 3 gennaio 1981, n. 6, che ha determinato modifiche all'ordinamento contributivo e pensionistico degli iscritti.

Sottolineato che la Cassa si trova attualmente in una florida situazione finanziaria - secondo quanto risulta anche dal bilancio consuntivo per il 1989 approvato nella giornata odierna dal consiglio di amministrazione -, rileva che risulta estremamente esigua l'entità delle pensioni attualmente erogate a fronte di entrate contributive alquanto elevate. La Cassa ha proposto da tempo una rivalutazione di tali trattamenti, che si è concretizzata nella proposta di legge n. 490 attualmente all'esame della Commissione lavoro della Camera: auspica che essa sia approvata in tempi brevi, nella considerazione soprattutto che il maggiore onere da essa recato può essere soddisfatto dal normale andamento finanziario e dagli ampi margini di manovra finanziaria di cui la Cassa dispone, anche in riferimento al medio periodo.

Cita, tra le modifiche previste dalla predetta proposta di legge, i minimi pensionistici, il nuovo calcolo dei trattamenti già erogati e l'aumento dei coefficienti per il calcolo delle pensioni.

Il senatore ANTONIAZZI, *relatore*, non può non sottolineare l'evidente contraddizione tra le entrate complessive della Cassa - che sono da considerare rilevanti - e l'entità minima delle pensioni attualmente erogate: auspica, secondo quanto espresso anche dal presidente Conti, che la proposta di legge n. 490 possa essere al più presto approvata dalla Camera, per completare successivamente in breve tempo il suo *iter* parlamentare.

Chiede che sia fornito l'elenco specifico degli immobili con la loro esatta ubicazione e se essi siano calcolati al loro valore storico o a quello di mercato. Chiede inoltre di conoscere quale sia l'importo medio della contribuzione richiesta agli iscritti.

Considerato che è in corso presso la Cassa un processo di capillare diffusione delle attività informatiche, conseguente all'acquisizione di attrezzature all'avanguardia, chiede ai rappresentanti della Cassa quale sia la loro opinione sulla richiesta delle organizzazioni sindacali interne di un distacco dalla legge n. 70 del 1975, in merito all'opportunità di un contratto integrativo per un migliore trattamento giuridico ed economico del personale rispondente all'unicità delle metodologie lavorative, al fine di impedire la dispersione nel mercato privato delle professionalità acquisite.

Il deputato BORRUSO chiede di conoscere quale sia percentualmente il patrimonio immobiliare della Cassa destinato a fini abitativi rispetto a quello destinato a fini commerciali. Considerato l'enorme divario fra i contributi richiesti agli iscritti e le prestazioni successivamente ad essi erogate, domanda quali siano le valutazioni dei vertici della Cassa per poter equilibrare la situazione attualmente esistente e rimediare alle sperequazioni più evidenti.

Il presidente della Cassa, CONTI, fornisce dati particolareggiati in risposta alle domande formulate dai commissari, riservandosi di fornire successivamente alla Commissione l'elenco preciso e l'ubicazione degli immobili. Il patrimonio immobiliare è calcolato in parte al suo valore storico, in parte aggiornato al momento dell'introduzione dell'INVIM: al valore di mercato esso ammonta a circa 400 miliardi.

Rilevato che con la rendita derivante dagli investimenti in titoli mobiliari vengono pagate le prestazioni pensionistiche, conclude affermando che l'aliquota contributiva in precedenza era del 10 per cento e che attualmente essa è del 6 per cento, cui si aggiunge un 2 per cento sulle prestazioni professionali.

Il direttore generale della Cassa, ROMANO, si sofferma in particolare sulla necessità di garantire al personale un'elevata preparazione amministrativa e tecnico-professionale: vi sono quelli che vanno maturando una professionalità crescente, correlata all'espansione del sistema, e quelli che sviluppano la carriera prevalentemente sulla base di norme di legge risultando demotivati dal possesso della qualifica. Ricorda che la Cassa sta definendo una profonda revisione degli *standards* di produttività man mano che la strumentazione informatica riesce ad incidere sui tempi e sul metodo di lavoro.

Conclude sottolineando che è sempre stato suo intendimento perseguire il contenimento della spesa destinata al personale e che altamente competitivo si presenta il sistema di archiviazione a dischi ottici in atto presso la Cassa.

Interviene quindi brevemente il vicepresidente della Cassa, DOTTI, il quale ricorda alcune caratteristiche del contributo di solidarietà e rileva che la categoria degli ingegneri e degli architetti sta vivendo attualmente un momento particolarmente delicato.

Il presidente ROTIROTI ringrazia i rappresentanti della Cassa di previdenza per gli ingegneri e gli architetti e li congeda.

Il presidente dell'Ente di previdenza dei veterinari, MENGOZZI, illustra la relazione inviata alla Commissione e ripercorrere brevemente le disposizioni normative attinenti all'attività dell'Ente.

Fornite brevemente alcune notizie sugli organi statutari, sulla qualità del servizio reso agli iscritti, sul personale ed il patrimonio immobiliare, nonché sulla condizione finanziaria complessiva e sui piani di investimento, si sofferma soprattutto sulla proposta di legge n. 3682 per la ristrutturazione dell'ENPAV, che rappresenta un momento assai significativo per la categoria dei veterinari allineando agli Enti che svolgono un'attività simile: la proposta di legge è stata assegnata il 15 marzo 1989 alla Commissione lavoro della Camera dopo essere stata approvata dal Senato. Sono circa quindici mesi, quindi, che i veterinari attendono il proseguimento dell'*iter* parlamentare.

Deve ricordare che gli iscritti sono insoddisfatti dell'attuale situazione e che non tralasciano occasione per elevare le loro ferme proteste: chiede alla Commissione di intervenire presso i competenti organi parlamentari per poter accelerare l'*iter* del provvedimento prima ricordato.

Il presidente ROTIROTI assicura il presidente Mengozzi che del contenuto dell'odierna audizione sarà informato il presidente della Commissione lavoro della Camera.

Il deputato POGGIOLINI, *relatore*, esprime preoccupazione per la situazione complessiva in cui versa l'ENPAV. Si chiede se sia sufficiente, per poter garantire l'erogazione di pensioni adeguate, aumentare in misura minima l'importo complessivo dei contributi annui richiesti agli iscritti.

Chiede inoltre se risulti a verità la progressiva diminuzione del numero dei veterinari liberi professionisti e quali siano le strategie definite dai vertici dell'Ente per assicurare un adeguamento delle pensioni se non si dovesse pervenire in tempi brevi all'approvazione della proposta di legge n. 3682 prima richiamata.

Il deputato BORRUSO chiede quanti siano i veterinari liberi professionisti sul totale dei circa 13 mila iscritti al 31 dicembre scorso. Considerato che l'importo medio delle pensioni è assai basso, chiede di conoscere dei quasi 5 mila beneficiari di pensione quanti godano di un trattamento pensionistico anche presso altri organismi previdenziali. Chiede infine maggiori ragguagli sulle competenze del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per il controllo dell'attività svolta dall'ENPAV.

Dopo che il senatore ANTONIAZZI ha auspicato un sollecito esame del provvedimento di riforma dell'ENPAV, il direttore ROMAGNOLI integra i dati testè forniti dal presidente Mingozi, precisando che l'Ente non gode di contributi dello Stato e che sono 9.500 i veterinari liberi professionisti.

Il presidente ROTIROTI ringrazia i rappresentanti dell'ENPAV e li congeda.

Il presidente del Fondo previdenziale degli spedizionieri doganali, LORENZI, illustrando analiticamente la relazione predisposta a norma dell'articolo 56 della legge n. 88, sottolinea in particolare le caratteristiche del Fondo, che presenta contenuti fortemente solidaristici: lo scopo è di aiutare gli iscritti più deboli che si trovano in situazione di necessità.

Rileva che non esistono grandi difficoltà per la riscossione dei contributi, a parte alcuni ritardi determinati dagli uffici di dogana periferici.

Al 28 febbraio 1990 risultavano 3.104 iscritti, con 1.559 beneficiari di pensione; l'ammontare medio è poco più di un milione mensile ed i tempi richiesti per la liquidazione vanno da uno a due mesi dalla scadenza dell'età pensionabile.

Tenuto conto delle modeste dimensioni del Fondo e quindi dell'organico del personale, rileva che i compiti di gestione sono assolti in un quadro non sempre corrispondente ai previsti livelli gerarchici e che taluni recenti avvicendamenti hanno determinato alcune disfunzioni in particolari settori.

Afferma che l'automazione delle procedure è in via di ulteriore sviluppo e che il consiglio di amministrazione del Fondo effettua periodicamente controlli per richiamare le componenti interessate all'assolvimento del contributo e ad una scrupolosa osservanza delle vigenti norme in materia.

Forniti alcuni dati sulla gestione del patrimonio immobiliare e sulla condizione finanziaria complessiva del Fondo, sottolinea che per il 1990 è previsto un piccolo avanzo di gestione e che incombe sul futuro dell'Ente l'apertura del mercato unico europeo, con la conseguente eliminazione di circa il 70 per cento della contribuzione oggettiva.

Il senatore TANI, *relatore*, riconosce la corretta ed oculata gestione del Fondo degli spedizionieri doganali.

Ricorda il contenuto dell'interrogazione presentata dai senatori Bertoldi e Brina in relazione all'attività futura del Fondo, che genera in verità qualche preoccupazione.

Chiede infine maggiori notizie sul numero e sulle prestazioni dei dipendenti del Fondo stesso.

Dopo che il presidente ROTIROTI ha definito chiara e sintetica la relazione testè illustrata, chiedendo di conoscere come venga calcolato il valore del patrimonio immobiliare, risponde il presidente del Fondo, LORENZI, il quale integra i dati forniti anche in merito al rapporto fra iscritti e pensionati.

Il presidente ROTIROTI lo ringrazia e successivamente lo congeda, avvertendo che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì prossimo, 14 giugno 1990, alle ore 15, per l'audizione dei presidenti dell'Ente di previdenza per gli impiegati dell'agricoltura, della Cassa di previdenza per il personale della motorizzazione civile e della Cassa marittima meridionale per gli infortuni sul lavoro e le malattie; in seguito procederà all'esame del documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1991-1993, per quanto riguarda le linee di intervento sul sistema pensionistico.

La seduta termina alle ore 18.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990

164^a Seduta

Presidenza del Senatore

AZZARÀ

indi del Presidente

ANDREATTA

Intervengono i Ministri del lavoro e della previdenza sociale Donat-Cattin e dell'Università della ricerca scientifica e tecnologica Ruberti, nonché i sottosegretari di Stato per la difesa Mastella, per le finanze Senaldi e per il tesoro Pavan e Sacconi.

La seduta inizia alle ore 10,15.

Pecchioli ed altri: Norme per il controllo sulla produzione, esportazione, importazione e transito di materiale bellico (394)

Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento (2091), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni riunite 3^a e 4^a)

Su proposta del senatore **AZZARÀ** la Commissione concorda di trasmettere un parere favorevole sul disegno di legge n. 2091, nel quale deve ritenersi assorbito quello n. 394.

Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero (2243), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 9^a Commissione)

Su proposta del presidente **AZZARÀ**, la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

Disposizioni in tema di giustizia amministrativa (2299)(Parere alla 1^a Commissione)

Su proposta del Presidente AZZARÀ, la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

Deputati Botta ed altri; Lucchesi ed altri: Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità (1981), approvato dalla Camera dei deputati(Parere alla 8^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Riferisce il presidente AZZARÀ, osservando che si tratta di un disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati e volto a prevedere una serie di interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci e in favore della intermodalità.

Il complesso degli interventi dovrebbe avere un costo pari a 17,5 miliardi per il 1989, 65 miliardi per il 1990 e 45 miliardi per il 1991, coperti, per quanto riguarda il 1989, sul capitolo 7306 dei trasporti, e per gli altri importi con riferimento all'apposita voce del fondo globale di parte capitale.

Per quanto riguarda la copertura a valere sul 1989, sussiste un accantonamento provvisorio sulla competenza di tale anno pari appunto all'importo, il che fa presumere che la somma sia slittata nell'esercizio in corso in conto residui. Quindi, almeno sulla base dei precedenti, non dovrebbero sussistere problemi, anche perché si procede correttamente alla riduzione di un'autorizzazione di spesa precedente relativa appunto alla realizzazione di impianti fissi e sedi delle attività di interporto.

Non si riscontrano difficoltà neanche per quanto concerne l'utilizzo del fondo globale, che dagli emendamenti viene esteso anche al 1992.

L'emendamento 6.1 viene compensato dall'emendamento soppressivo dell'articolo 8. Gli emendamenti all'articolo 18 si limitano ad aggiungere la quota 1992 e adeguare i riferimenti al bilancio 1990-1992.

Sembra pertanto che la 5^a Commissione possa esprimere un parere favorevole sul provvedimento, per quanto di competenza.

Fa presente infine che il Tesoro è contrario all'emendamento 12.1 e, quanto all'articolo 18, in tema di copertura, esso propone una riformulazione, al fine di adeguare i riferimenti agli anni 1990 e successivi.

Il senatore SPOSETTI si dichiara contrario a sopprimere la copertura con riferimento al 1989.

Per un approfondimento della materia, l'esame del provvedimento è quindi rinviato.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 1990, n. 82, recante norme in materia di trattamenti di disoccupazione e di proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei dipendenti

dalle società costituite dalla GEPI Spa e dei lavoratori edili nel Mezzogiorno, nonché di pensionamento anticipato (2305), Approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore CORTESE, osservando che si tratta del noto decreto-legge in tema di disoccupazione, cassa integrazione, GEPI e prepensionamenti, più volte reiterato dal Governo, che giunge ora in un testo ampiamente modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore osserva che all'articolo 1, comma 2, occorre valutare i motivi per i quali l'onere per l'indennità di disoccupazione risulterebbe costante nel 1990 rispetto al 1989: parrebbe dunque trattarsi di insufficiente quantificazione; il comma 3 prevede la copertura in parte a valere sul capitolo 3652 del Ministero del lavoro (trattasi di formula che non può essere adottata prima dell'assestamento), in parte ponendola, per 817 miliardi, a carico dell'INPS: in questo caso si provoca una spesa di un ente facente parte del settore pubblico allargato che, ai sensi dell'articolo 27 della legge n. 468 del 1978, deve essere coperta; il comma 6 copre l'onere relativo alle contribuzioni figurative, ponendolo a carico della gestione di cui all'articolo 37 della legge n. 88 del 1989. A tale forma di copertura oltre che nella norma in questione si fa ricorso negli articoli: 2, comma 5; 2, comma 8; 4, comma 6; 5, comma 4; 7, comma 1; e 7, comma 2. In proposito occorre chiarire che l'articolo 37 della legge di ristrutturazione dell'INPS non istituisce una gestione fuori bilancio, da usare come una sorta di partita di giro, per allocarvi contributi e farne derivare spese attribuibili a diverse finalità. Il fatto stesso che gli oneri conseguenti a tale articolo siano distribuiti in diversi capitoli del bilancio dello Stato non significa altro che tale norma definisce un principio relativo al finanziamento dell'assistenza a carico dello Stato ed autorizza conseguentemente l'erogazione di trasferimenti in materia all'INPS. Conseguentemente far gravare su una presunta gestione dell'articolo 37 oneri nuovi non significa altro che porli a carico dell'INPS. Pertanto tali nuovi oneri devono essere diversamente coperti, ai sensi del già citato articolo 27 della legge n. 468.

All'articolo 2 al comma 6, permangono dubbi relativamente alla quantificazione; per quanto concerne il comma 9, è assolutamente incerto quali possano essere gli effetti derivanti dall'attribuzione convenzionale dell'anzianità aziendale prevista nella norma.

All'articolo 3, comma 3-bis, la Commissione bilancio della Camera si è espressa favorevolmente, ma lascia sorgere quanto meno dubbi sulla quantificazione il fatto che la copertura sia commisurata al valore che era rimasto disponibile dopo il precedente utilizzo dell'accantonamento di fondo globale ivi iscritto; al comma 4, la Commissione bilancio della Camera si è espressa in senso contrario tenendo conto che la norma non copre né quantifica l'onere; al comma 5, la Commissione bilancio della Camera si è espressa in senso contrario non essendo né quantificato né coperto il relativo onere; ai commi 6, 7 e 8, la Commissione bilancio della Camera si è espressa in senso contrario, non essendo né quantificata né coperta la diminuzione di gettito; al comma 8-bis, si istituisce una sorta di obbligo di stipulare convenzioni con istituti ed enti di ricerca che si presumono, onerose.

All'articolo 4, comma 2, la fattispecie, ammettendo la presentazione di nuove domande, può indurre a rischi di eccessivo ampliamento della platea dei beneficiari; il comma 4, analogamente, estende la facoltà di prepensionamento, con possibili rischi di incrementi di spesa; il comma 6 verte in tema di copertura dell'onere per i prepensionamenti. In proposito, premesso che la quantificazione complessiva sembra inferiore rispetto ai 1.426 miliardi stimati dal Servizio del bilancio della Camera, occorre osservare che l'utilizzo del capitolo 3662 del Ministero del lavoro per il 1990 è precluso dalla circostanza che non è ancora presentato l'assestamento. La quota di copertura effettuata mediante utilizzo del gettito del contributo di cui al decreto-legge 173 del 1988 non è corretta, non trattandosi di nuova entrata, utilizzabile per finalità di copertura, entro i limiti del 25 per cento della stessa. Analoga considerazione vale per la copertura operata nella lettera b) dello stesso comma 6 a valere sullo stesso decreto-legge, mentre le economie stimate in relazione al comma 17 dell'articolo 7 non possono essere utilizzate, in quanto il comma 17 in questione è stato modificato in senso riduttivo dalla Camera e quindi non consente di realizzare economie in misura pari ai 210 miliardi originariamente stimati. Al comma 7, la modifica introdotta dalla Camera, in quanto espansiva della platea dei beneficiari ha ricevuto il parere contrario della Commissione bilancio di quel ramo del Parlamento; al comma 7-bis, la Commissione bilancio della Camera si è espressa in senso contrario, essendo la norma carente di quantificazione.

All'articolo 5, comma 4, la quantificazione è sicuramente sottostimata: infatti il comma 3 consente sostanzialmente di attribuire l'anno di anzianità a tutti i residenti nei comuni colpiti da calamità atmosferiche e quindi di ottenere le relative provvidenze.

All'articolo 6, comma 4, la clausola di copertura, modificata dalla Camera dei deputati, non può essere condivisa, facendo riferimento a disponibilità in conto residui di un capitolo del 1990: occorrerebbe riferirsi alla competenza e, in ogni caso, attendere l'assestamento.

L'articolo 7, comma 3, copre l'onere per il finanziamento delle cooperative napoletane in parte con utilizzazione del capitolo 1584 del Ministero dell'interno per il 1989: non facendosi riferimento ad eventuale utilizzo di residui, la copertura non è corretta; al comma 5, si utilizzano per la copertura le disponibilità finanziarie della gestione fuori bilancio di cui all'articolo 26 della legge n. 845 del 1978. In proposito non vi sarebbe nulla da osservare se tale fonte di copertura non fosse utilizzata anche per il comma 10 e per il comma 10-bis: presumibilmente dunque un ricorso così massiccio finirebbe per compromettere l'utilizzo del fondo in questione per le finalità di istituto; per il comma 10, oltre al rilievo espresso con riferimento al comma 5, si deve tener conto che per il ripiano dell'ENPAO esiste già un disegno di legge (n. 728), approvato dal Senato, sul quale la Commissione bilancio si è espressa favorevolmente e che risolve complessivamente la questione: sarebbe pertanto opportuno un coordinamento; per il comma 10-bis - oltre al rilievo espresso con riferimento al comma 5 - si deve notare che la norma non è quantificata, pertanto la copertura è puramente indicativa.

Con il comma 12 si ammettono deroghe alle norme della contabilità di Stato per la stipula di contratti e convenzioni per l'utilizzo di tecnologie informatiche.

Con il comma 16, sempre dell'articolo 7, si concedono contributi particolari agli istituti di patronato al fine di agevolare l'assolvimento di obblighi con istituti di credito e con l'Erario per il pagamento di sanzioni civili relative a contributi arretrati. Trattandosi di nuova spesa - ovviamente il pagamento di multa, derivando da fatto doloso, non può rientrare nella spesa originamente prevista dal legislatore - essa va quantificata e coperta.

Infine sul comma 17 la Commissione bilancio della Camera si è espressa in senso contrario, essendo il testo approvato di minore risparmio rispetto a quello governativo.

L'articolo 7-bis, con il comma unico, estende ai lavoratori telefonici i periodi di contribuzione figurativa: la norma non è quantificata nè coperta.

Conclusivamente si devono ritenere prive di copertura le seguenti disposizioni: articolo 1, commi 3 e 6; articolo 2, commi 5 e 8; articolo 3, commi 4, 5, 6, 7, 8; articolo 4, commi 6, 7 e 7-bis; articolo 5, comma 4; articolo 6, comma 4; articolo 7, commi 1, 2, 3, 10-bis, 16 e 17; articolo 7-bis.

Occorre infine valutare la possibilità di utilizzare la copertura di cui all'articolo 7, comma 5, anche per i commi 10 e 10-bis del medesimo articolo.

Il presidente AZZARÀ fa presente che il Tesoro ha comunicato che le norme che risultano carenti sul piano della valutazione degli oneri e prive di adeguata copertura finanziaria sono le seguenti. L'emendamento all'articolo 3, comma 1, amplia la sfera dei beneficiari del trattamento speciale di disoccupazione. L'articolo 3, comma 3-bis, è rivolto ad ampliare i casi di intervento del Fondo di garanzia previsto dalla legge 297 del 1982; la copertura finanziaria ivi indicata risulta di difficile apprezzamento, in quanto non risultano dimostrati gli oneri scaturenti dalla misura in questione. All'articolo 3, comma 8-bis, la norma autorizza il Ministro del lavoro a stipulare convenzioni anche con istituti ed enti privati di ricerca, da cui potrebbero scaturire oneri aggiuntivi non quantificati e non coperti. L'emendamento all'articolo 4, comma 7, reintroduce l'istituto del pensionamento anticipato a 50 anni nel settore della siderurgia privata, determinando nuovi e maggiori oneri non quantificati e non coperti. L'articolo 4, comma 7-bis, proroga «*ope legis*» il trattamento CIGS in favore dei lavoratori siderurgici. La clausola di copertura ivi indicata è inidonea e insufficiente allo scopo. La norma di cui all'articolo 7, comma 1, generalizza il riconoscimento del trattamento di Cassa integrazione per la durata di 36 mesi in favore dei lavoratori dipendenti da imprese in amministrazione straordinaria. Nel testo del decreto-legge tale estensione era circoscritta a limitate e particolari situazioni. In ogni caso, la clausola finanziaria, ivi indicata, è inidonea e insufficiente allo scopo. La norma di cui all'articolo 7, comma 10-bis, prevede la proroga a 24 mesi dei contratti di diritto privato stipulati dal Ministero del lavoro, senza quantificare i maggiori oneri, per cui non è apprezzabile la idoneità della clausola di copertura

ivi formulata, che fa carico peraltro alle disponibilità della gestione di tesoreria di cui all'articolo 26 della legge n. 845 del 1978, relative al finanziamento dei progetti speciali di formazione professionale. La norma di cui all'articolo 7-bis prevede il riconoscimento della contribuzione figurativa per periodi di gravidanza e puerperio in favore degli iscritti al Fondo pensioni per gli addetti ai pubblici servizi di telefonia, con aggravio di oneri per l'INPS non quantificato e non coperto.

Il Tesoro segnala infine un'incongruenza che si riscontra nel documento all'esame, riguardante l'emendamento introdotto all'articolo 2, comma 2, che adegua la copertura finanziaria da 360 a 720 miliardi, prevista per la proroga dal 30 giugno 1990 al 31 dicembre 1990 della CIGS in favore dei lavoratori della GEPI e degli edili del Mezzogiorno, proroga quest'ultima che non risulta approvata dall'Assemblea della Camera.

Il Tesoro pertanto, in tale stato di cose, esprime parere contrario all'ulteriore corso delle disposizioni indicate.

Interviene il ministro DONAT-CATTIN il quale osserva preliminarmente che il decreto-legge si trova oramai all'ennesima reiterazione e ad ogni successivo nuovo decreto si è aggiunta qualche norma nel corso dell'esame parlamentare. Conseguentemente una sua ulteriore decadenza porterebbe a nuove aggiunte e interpolazioni. D'altra parte la sua rapida conversione in legge è indispensabile per poter passare alla fase della approvazione della riforma organica sulla cassa integrazione, giacente presso la Camera dei deputati. In definitiva il Governo, tenendo conto di una valutazione di carattere politico generale, che non può prescindere dalla portata sociale ed economica del provvedimento, invita il Senato a voler convertire con sollecitudine il decreto-legge in esame.

Per quanto concerne la specifica materia di competenza della Commissione bilancio, premesso che sul testo del decreto era stato trovato l'accordo con il Ministero del tesoro, si sofferma sulle norme oggetto di rilievo da parte del relatore e del Tesoro, osservando, quanto all'articolo 1 comma 2, che la somma in esso prevista non è modificata rispetto all'esercizio precedente, in quanto si sono verificati avanzi nella gestione del 1989. Relativamente al terzo comma del medesimo articolo, osserva che l'onere posto a carico dell'INPS è riferito a spese già addossate a tale istituto. Circa il comma 6 del medesimo articolo 1, fa presente che l'articolo 37 della legge n. 88 del 1989 ha istituito una gestione autonoma nell'ambito dell'INPS. Tale gestione concerne spese per circa 13.000 miliardi, destinate all'assistenza e poste a carico dell'istituto, nell'ambito di tale cifra si sono realizzate delle disponibilità, che possono essere utilizzate al fine di reperire il finanziamento per le disposizioni contenute nel decreto in esame.

Relativamente all'articolo 2, comma 6, ricorda che esso riguarda direttamente 450 persone, mentre il comma 9 trova già fonte di copertura nella legislazione vigente. Analogamente accade per quanto concerne i commi dell'articolo 3 su cui sono state svolte osservazioni da parte del relatore e del Tesoro: infatti le disposizioni in esame mirano prevalentemente a dare norme interpretative al fine di dirimere il

contenzioso pendente o probabile e trovano fonte finanziaria nella legislazione vigente in materia. Relativamente al comma 8-bis dell'articolo 3 fa presente che l'utilizzo degli istituti ed enti di ricerca è indispensabile per garantire il funzionamento degli osservatori del mercato del lavoro, strumenti imprescindibili per l'attuazione di una politica attiva del lavoro.

Su proposta del presidente AZZARÀ, la seduta è sospesa al fine di consentire la partecipazioni alle votazioni in corso in Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 11,30, è ripresa alle ore 12,50.

Il ministro DONAT-CATTIN prosegue osservando, con riferimento all'articolo 4, comma 6, che il finanziamento delle misure di prepensionamento è effettuato mediante la imposizione di un contributo aggiuntivo a carico delle imprese e che gli oneri residui vengono posti per due terzi a carico dell'INPS, che comunque dispone dei contributi percepiti in materia. Tali contributi sono destinati poi ad essere eliminati, al fine di non aggravare le imprese di costi eccessivi. In ogni caso però la durata del periodo di prepensionamento dovrebbe essere abbastanza limitata.

Relativamente all'articolo 7, fa presente che il comma 1 verte sul tema della estensione della legge cosiddetta «Prodi» ad altre imprese in amministrazione straordinaria e che la norma è coperta con gli stanziamenti della medesima legge. Quanto al comma 10-bis, esso non è carente di copertura, in quanto vengono utilizzati i fondi non ancora impiegati per le finalità della legge n. 845 del 1978. Relativamente infine all'articolo 7-bis, in materia di contribuzioni per gravidanze e puerperio del personale telefonico, fa presente che la copertura deve rinvenirsi a carico del fondo relativo a detto personale.

Ad avviso del presidente ANDREATTA, sarebbe opportuno che gli uffici approfondissero nella giornata di oggi i rilievi contenuti nella relazione e nel parere del Tesoro, con particolare riferimento della portata dell'articolo 37 della legge n. 88 del 1989.

Ad avviso del relatore CORTESE l'interpretazione di tale articolo 37 è di competenza della Commissione.

Il presidente ANDREATTA propone conclusivamente di dar corso ad un incontro in sede tecnica nel pomeriggio di oggi e di rinviare conseguentemente l'esame del provvedimento a domani.

Concorda la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 13,55.

IGIENE E SANITÀ (12^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Condorelli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 1° giugno 1990, n. 127, recante copertura delle spese derivanti dall'applicazione dell'accordo per il triennio 1988-1990 relativo al personale della Polizia di Stato ed estensione agli altri Corpi di polizia (2297): *parere favorevole*;

alla 10^a Commissione:

Norme sulla produzione e la commercializzazione delle paste alimentari (1706): *parere favorevole*;

Deputati SANGALLI ed altri: Norme concernenti le mole abrasive (2295), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 11^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 4 giugno 1990, n. 129, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno (2298): *parere favorevole*.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Comitato pareri

MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Zecchino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 11^a Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 1990, n. 82, recante norme in materia di trattamenti di disoccupazione e di proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei dipendenti dalle società costituite dalla GEPI SpA e dei lavoratori edili nel Mezzogiorno, nonché di pensionamento anticipato (2035); approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 13^a Commissione:

Nuovi programmi per la difesa del suolo (1406), d'iniziativa del senatore Boato: *parere favorevole*.

ERRATA CORRIGE

Nel 509° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari di martedì 5 giugno 1990, relativamente alla seduta della Commissione speciale sul caso della filiale di Atlanta della Banca Nazionale del Lavoro, a pagina 24, al rigo ottavo, sostituire le parole: «il volume di affari quotidiani» con le seguenti: «il saldo di affari quotidiani».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

(3^a - Affari esteri, emigrazione)

(4^a - Difesa)

Mercoledì 13 giugno 1990, ore 15,30

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PECCHIOLI ed altri. - Norme per il controllo sulla produzione, esportazione, importazione e transito di materiale bellico (394).
- Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento (2091) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fiandrotti ed altri; Masina ed altri; Stegagnini; Zangheri ed altri; Martinazzoli ed altri; Zolla ed altri; Ronchi ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 13 giugno 1990, ore 15,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1° giugno 1990, n. 127, recante copertura per le spese derivanti dall'applicazione dell'accordo per il triennio 1988-1990 relativo al personale della Polizia di Stato ed estensione agli altri Corpi di Polizia (2297).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1990, n. 81, recante proroga del termine previsto dall'articolo 114

della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (2304) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati MARTINAZZOLI ed altri. - Delega al Governo per l'emanazione di norme sul processo amministrativo dinanzi ai tribunali amministrativi regionali, al Consiglio di Stato ed al Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, nonché sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e sui ricorsi amministrativi (1912) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990) (2148).
- Delega al Governo per l'attuazione di direttive delle Comunità europee in materia di sanità e di protezione dei lavoratori (2198) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni in tema di giustizia amministrativa (2299).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Copertura per le spese derivanti dall'applicazione dell'accordo per il triennio 1988-1990 relativo al personale della Polizia di Stato ed estensione agli altri Corpi di polizia (2261).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 13 giugno 1990, ore 9 e 15

Affari assegnati

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1991-1993 (*Doc. LXXXIV, n. 3*)

II. Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del seguente documento:

- Documento sulle linee di politica economica a medio termine (*Doc. LXXXIV, n. 3-bis*)

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 13 giugno 1990, ore 9 e 15,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della International Finance Corporation (IFC) (2263).

II. Discussione del disegno di legge:

- Adeguamento della misura dei tributi per i servizi resi dall'Amministrazione catastale (1877).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di ristrutturazione e integrazione patrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico (2217) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- PATRIARCA ed altri. - Ricapitalizzazione del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Sardegna. Trasformazione in «capitale» del «capitale di fondazione» del Banco di Napoli e del «fondo di dotazione» del Banco di Sicilia (381).
- VITALE ed altri. - Norme per le fusioni tra enti creditizi di rilevante dimensione (2179).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (1895) (*Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*).

- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili (88).
- VETERE ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni sulla gestione produttiva dei beni immobili dello Stato (1897-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 1990, degli articoli da 1 a 6 del disegno di legge n. 1897*).
- RUFFINO ed altri. - Nuove norme in materia di alienazione dei beni immobili dello Stato (1016).
- MALAGODI ed altri. - Programma straordinario di alienazione di beni dello Stato, di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme in materia di gioco del lotto e di concorsi ed operazioni a premio (1897-ter) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 24 gennaio 1990, dell'articolo 17 del disegno di legge n. 1897*).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto ministeriale relativo all'effettuazione, nel secondo semestre del 1990, di alcune lotterie nazionali, predisposto in attuazione dell'articolo 1 della legge 26 marzo 1990, n. 62.
- Schema di decreto ministeriale relativo all'effettuazione, per il 1991, di alcune lotterie nazionali, predisposto in attuazione dell'articolo 1 della legge 26 marzo 1990, n. 62.

In sede consutliva

Esame del disegno di legge:

- Misure di contenimento in materia di finanza pubblica (2293).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 13 giugno 1990, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SENESI ed altri. - Piano per la realizzazione di strutture e attrezzature di accoglienza per utenti dei servizi pubblici di trasporto e della rete autostradale (744).
- SENESI ed altri. - Concorso dello Stato agli oneri sostenuti dagli enti locali per l'accensione di mutui per la costruzione di sistemi ferroviari passanti (1913).
- BERNARDI ed altri. - Estensione ai militari del Genio ferrovieri del fondo di solidarietà (610).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- BERNARDI ed altri. - Modifica delle sanzioni in materia di installazione e utilizzo sui veicoli a motore delle cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta per bambini (2233).

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro dei trasporti sulle recenti vicende dell'Ente Ferrovie dello Stato.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 13 giugno 1990, ore 15,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero (2243) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- LOPS ed altri. - Norme per l'istituzione del marchio di qualità dell'olio di oliva destinato alla vendita (925).
- BUSSETI ed altri. - Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli olii vergini di oliva di pregio (1697).

*In sede referente***Esame dei disegni di legge:**

- COVIELLO ed altri. - Legge-quadro per la definizione dell'imprenditore agricolo a titolo principale e istituzione dell'albo (1769).
- CASADEI LUCCHI ed altri. - Estensione delle provvidenze per le aziende agricole colpite dalla siccità nell'annata agraria 1988-1989 (2023).
- COVIELLO ed altri. - Norme per il soccorso e la ripresa produttiva delle aziende agricole meridionali colpite dalla siccità nel corso dell'anno 1990 (2182).
- MORA ed altri. - Modifiche alla legge 16 dicembre 1985, n. 752, recante normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (1695).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 13 giugno 1990, ore 9,30 e 15,30

*In sede referente***Esame del disegno di legge:**

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 1990, n. 82, recante norme in materia di trattamenti di disoccupazione e di proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei dipendenti dalle società costituite dalla GEPI SpA e dei lavoratori edili nel Mezzogiorno, nonché di pensionamento anticipato (2305) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Deputati SCOVACRICCHI e ROMITA; MANCINI Vincenzo ed altri; FIANDROTTI ed altri; AMODEO ed altri; BORGOGGIO e DI DONATO.
- Integrazioni e modifiche delle norme relative alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri (2225) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 13 giugno 1990, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Programma triennale dell'azione pubblica per la tutela dell'ambiente concernente il triennio 1989-91.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni integrative alla legge 18 maggio 1989, n. 183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (2218).

II. Discussione del disegno di legge:

- BOATO. - Nuovi programmi per la difesa del suolo (1406).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Misure di contenimento in materia di finanza pubblica (2293).

Sui lavori della Commissione

Proposta di indagine conoscitiva sulle condizioni ambientali di alcuni paesi dell'Europa centrale.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 13 giugno 1990, ore 15

- I. Parere *ex* articoli 118-bis del Regolamento della Camera e 125-bis del Regolamento del Senato sui seguenti documenti:
- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1991-1993 (*Doc. LXXXIV, n. 3*).
 - Documento sulle linee di politica economica a medio termine (*Doc. LXXXIV, n. 3-bis*)
- II. Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato, sui disegni di legge:
- Disposizioni integrative alla legge 18 maggio 1989, n. 183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (Atto Senato n. 2218).
 - Nuovi programmi per la difesa del suolo (Atto Senato n. 1406).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Mercoledì 13 giugno 1990, ore 14,30

Affari assegnati

Esame del seguente atto:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 1990, n. 82, recante norme in materia di trattamenti di disoccupazione e di proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei dipendenti dalle società costituite dalla GEPI S.p.a. e dei lavoratori edili nel Mezzogiorno, nonché di pensionamento anticipato (Atto Senato n. 2305).

Comunicazioni del Governo

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, onorevole avvocato Riccardo Misasi.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

Mercoledì 13 giugno 1990, ore 13,30

Esame del programma pluriennale di intervento dell'IRI.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

Mercoledì 13 giugno 1990, ore 15,30

Comunicazioni del Presidente.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il parere al Governo sulla norme delegate relative al
nuovo codice di procedura penale**

Mercoledì 13 giugno 1990, ore 15

- Parere ai sensi dell'articolo 7 della legge delega 16 febbraio 1987, n. 81, sulla proposta del Governo di modifica degli articoli nn. 406, 553, 459, 258 e 240 del codice di procedura penale.
-